

X LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 84 dell'11 dicembre 2017

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE

CON DECISIONE N. 49 DELL'11 DICEMBRE 2017

***"DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2018 - ANNI 2018-
2020"***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: CAL e CREL

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: approvazione del “Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 - Anni 2018-2020”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, “*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, “*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2017, n. 126, “*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18*”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, “*Regolamento regionale di contabilità*” ed in particolare l’articolo 5 rubricato: “Documento di economia e finanza regionale”;

VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2015, “*Aggiornamento dell’Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”;

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 183, “*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell’articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2016, con il quale sono stati apportati alcuni aggiornamenti agli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, fra cui all’Allegato 4/1;

CONSIDERATO che nell’ambito del suddetto principio della programmazione, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ed i relativi contenuti;

TENUTO CONTO delle fondamentali finalità del DEFR, di cui al punto 5.2 del su citato allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che: definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha contenuto programmatico; costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e prevede che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell’ente debbano necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all’inizio della legislatura regionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del più volte citato principio della programmazione, allegato al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., all’approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che al comma 2 dell’art. 11 della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali esprima parere obbligatorio sul Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (ora DEFR);

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2017, deliberato dal Consiglio dei Ministri n. 110, in data 8 aprile 2016 e, successivamente, presentato al Parlamento e la Nota di aggiornamento al DEF 2016 deliberata dal Consiglio dei Ministri n. 133, in data 27 settembre 2016;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri 25 agosto 2016, n. 126, *“Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria” e successive modificazioni;*

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”;*

VISTO il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, *“Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”;*

VISTO il decreto legge 11 novembre 2016, n. 205, *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”;*

VISTO il decreto legge del 30 dicembre 2016, n. 244, *“Proroga e definizione di termini”* il cui art.14 prevede la proroga di termini relativi a interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 2016;

VISTO il decreto legge del 09 febbraio 2017, n. 8, *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;*

VISTO il disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” (AS 2960);

RITENUTO necessario proporre al Consiglio regionale, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, l'approvazione del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 - Anni 2018-2020" di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima, composto da due sezioni, nell'ambito delle quali sono esposte *“le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione , necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione”*;

VISTO il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 - Anni 2018-2020", facente parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);

DECIDE

ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 5 del r.r. n. 26/2017, di adottare e sottoporre al Consiglio Regionale la seguente proposta di Deliberazione concernente l'approvazione del "Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 – Anni 2018-2020", di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima.

IL CONSIGLIO REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, "*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*";

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "*Legge di contabilità e finanza pubblica*";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2017, n. 126, "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18*";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, "*Regolamento regionale di contabilità*" ed in particolare l'articolo 5 rubricato: "Documento di economia e finanza regionale";

VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2015, "*Aggiornamento dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*";

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 183, "*Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*";

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2016, con il quale sono stati apportati alcuni aggiornamenti agli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", fra cui all'Allegato 4/1;

CONSIDERATO che nell'ambito del suddetto principio della programmazione, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ed i relativi contenuti;

TENUTO CONTO delle fondamentali finalità del DEFR, di cui al punto 5.2 del su citato allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che: definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha contenuto programmatico; costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e prevede che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente debbano necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del più volte citato principio della programmazione, allegato al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., all'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che al comma 2 dell'art. 11 della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali esprima parere obbligatorio sul Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (ora DEFR);

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2017, deliberato dal Consiglio dei Ministri n. 110, in data 8 aprile 2016 e, successivamente, presentato al Parlamento e la Nota di aggiornamento al DEF 2016 deliberata dal Consiglio dei Ministri n. 133, in data 27 settembre 2016;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri 25 agosto 2016, n. 126, *“Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria”* e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”*;

VISTO il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, *“Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”*;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2016, n. 205, *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”*;

VISTO il decreto legge del 30 dicembre 2016, n. 244, *“Proroga e definizione di termini”* il cui art.14 prevede la proroga di termini relativi a interventi in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 2016;

VISTO il decreto legge del 09 febbraio 2017, n. 8, *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”*;

VISTO il disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” (AS 2960);

RITENUTO necessario procedere all'approvazione, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, del “Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 - Anni 2018-2020” di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima, composto da due sezioni, nell'ambito delle quali sono esposte *“le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per*

il periodo compreso nel bilancio di previsione , necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione”;

VISTO il “Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 - Anni 2018-2020”, facente parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);

DELIBERA

ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all’Allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell’articolo 5 del r.r. n. 26/2017, di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 – Anni 2018-2020”, di cui all’Allegato 1 alla presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della medesima.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ASSESSORATO POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E DEMANIO
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

Documento di Economia e Finanza Regionale

2018

Anni 2018-2020

Presentato dal Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti
e
dall'Assessore alle Politiche di Bilancio, Demanio e Patrimonio
Alessandra Sartore



REGIONE
LAZIO

INDICE

Presentazione	3
PRIMA SEZIONE	5
Premessa	5
1 Le analisi del quadro socio-economico nel quale opera la programmazione economico-finanziaria nel breve-medio periodo.....	5
2 Le prospettive di sviluppo e crescita regionale nel breve-medio periodo.....	6
SECONDA SEZIONE.....	9
3 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio	9
3.1 Gli interventi legislativi adottati nel corso dell'esercizio 2016.....	12
3.2 La spesa sanitaria.....	16
3.3 L'evoluzione nel medio periodo del quadro delle entrate regionali	19
3.4 Le politiche per il rientro dal debito e per il contenimento degli oneri finanziari.....	23
3.5 Il riordino delle partecipazioni societarie.....	24
3.6 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale.....	28
4 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra per il 2018-2020 e il quadro programmatico	31

Presentazione

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018, il quinto e ultimo di questa X legislatura, è stato elaborato rispettando le indicazioni del Decreto legislativo n. 118 che norma il principio applicato alla programmazione.

Considerando che nel Documento di Economia e Finanza 2018, sono state svolte tutte le analisi socio-economiche e territoriali e individuati i punti di forza e le criticità dello sviluppo e del progresso regionale – in parte interni al nostro

sistema e in parte connessi con l'evoluzione e le tendenze di elementi e fattori esterni alla nostra regione – gli obiettivi delle politiche economico-finanziarie regionali necessiteranno di proseguire, e concludere, la strategia di crescita “intelligente, sostenibile e inclusiva” avviata.

NICOLA ZINGARETTI
PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-Anni 2018-2020 è stato articolato in due Sezioni.

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali; gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano le scelte programmatiche e l'azione delle politiche pubbliche nazionali e regionali; gli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella Regione Lazio; gli interventi pubblici per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma e le politiche per le Aree Interne della regione. Inoltre, sono delineati gli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale che, ragionevolmente, sulla base dei monitoraggi disponibili, possono essere perseguiti e attivati. Sulla base degli obiettivi per il breve-medio periodo e, della conseguente spesa pubblica per la loro realizzazione, sono stati costruiti gli scenari di crescita attesi in termini di attività economica, occupazione e domanda interna.

La SECONDA SEZIONE è dedicata all'analisi della situazione della finanza regionale e alle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nel periodo più recente con le spiegazioni e descrizioni dell'attività legislativa dell'ultimo anno, dell'andamento della spesa regionale sanitaria, dell'attuazione delle politiche sulle entrate regionali e degli interventi per il rientro dal debito e il contenimento degli oneri finanziari.

In questa seconda Sezione, inoltre, è stato analizzato l'iter legislativo-amministrativo del processo di riordino delle partecipazioni societarie e sono state sintetizzate le politiche sul patrimonio immobiliare regionale.

Nella parte conclusiva della Sezione sono stati descritti gli scenari tendenziali e programmatici dell'andamento delle principali variabili di finanza pubblica, indicandone gli elementi principali della manovra finanziaria per il triennio 2018-2020.

PRIMA SEZIONE

Premessa

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-Anni 2018-2020 della Regione Lazio (da ora in poi: DEFR Lazio 2018) – nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio⁽¹⁾ e nella fase conclusiva della X legislatura regionale, caratterizzata da un contesto economico e sociale, per molti aspetti, modificato dagli effetti della “grande recessione” – analizza e sintetizza i risultati conseguiti dalle politiche pubbliche in tema economico, sociale, territoriale e finanziario.

La fase di attuazione degli interventi previsti nelle politiche settoriali 2018-2020 – con l’evoluzione della *governance* multilivello verso il partenariato economico-sociale e istituzionale e l’accelerazione del processo di razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili – sarà agevolata dall’irrobustirsi delle strette connessioni con il nuovo sistema contabile e con gli schemi di bilancio.

Gli obiettivi delle politiche economiche e finanziarie per il prossimo triennio – quelli connessi allo sviluppo e crescita regionale e definiti in base al monitoraggio della spesa per la realizzazione della *Strategia Europa 2020* – sono proposti come naturale prosecuzione degli impegni di spesa definiti, principalmente, sia nei Programmi e Piani Operativi 2014-2020 sia nel cronoprogramma finanziario del Patto per lo sviluppo del Lazio.

1 Le analisi del quadro socio-economico nel quale opera la programmazione economico-finanziaria nel breve-medio periodo

Nell’economia mondiale, alle informazioni congiunturali favorevoli della prima parte del 2017 si sono sommate quelle, ancora positive, dei mesi più recenti; il consolidamento delle prospettive di ripresa globale risulterebbe attribuibile, in parte, agli effetti delle politiche espansive in atto.

La dinamica del commercio mondiale, molto pronunciata nella prima parte del 2017, beneficia della realizzazione di investimenti in molte economie. Permangono rischi per l’economia internazionale correlate ad alcune tensioni geopolitiche e al potenziale aumento repentino della volatilità sui mercati finanziari.

Si è rafforzata, durante il primo semestre, la crescita del PIL nell’area dell’euro mentre la dinamica dei prezzi si è mantenuta debole e, considerate le aspettative d’inflazione – sostanzialmente invariate nel medio periodo – la politica monetaria proseguirà, per tutto il 2018, con un elevato grado di accomodamento monetario. Gli indicatori anticipatori dell’area rimangono orientati positivamente: il clima di fiducia continua a migliorare sia nelle costruzioni sia nell’industria, mentre rimane stabile nei servizi; la fiducia tra i consumatori rimane sostanzialmente invariata, su livelli elevati. Il tasso di cambio dell’euro nei confronti del dollaro ha ulteriormente rafforzato la tendenza all’apprezzamento come emerso nella prima parte del 2017.

Lo scorso anno, a livello nazionale, la progressione della crescita è stata sostenuta dalla domanda interna con un’espansione significativa dei consumi accompagnata da una buona dinamica degli investimenti mentre la domanda estera netta ha dato un contributo negativo alla crescita per il sopravanzare delle importazioni rispetto alle esportazioni. Nella prima parte del 2017 e, ancora, nel terzo trimestre le dinamiche di crescita prefigurano un miglioramento rispetto allo scorso anno, mentre perdurano i segnali contrastanti sulla dinamica dei prezzi che rimane debole.

Nel Lazio, durante il 2016, si è registrata una contenuta espansione dei livelli di attività nel comparto industriale favorita dalla dinamica della domanda estera; gli imprenditori si attendono un rafforzamento della dinamica del fatturato.

La ripresa dei consumi, soprattutto in beni durevoli, e l’espansione dei flussi turistici, hanno spinto la crescita del settore dei servizi. Nel 2016, con le condizioni più favorevoli del mercato del lavoro, è migliorata la situazione del reddito disponibile delle famiglie e, quindi, la dinamica dei consumi. Sul finire dell’anno scorso la dinamica

(1) Allegato n. 4/1, (Aggiornamento per l’anno 2017) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

dei prestiti bancari alle imprese, nel Lazio, è tornata positiva e le condizioni di accesso al credito sono considerate dagli operatori «distese».

Per l'anno in corso il modello econometrico regionale stima una crescita tendenziale del PIL reale superiore all'1,0 per cento. Per il 2018 la dinamica di crescita tendenziale si attesterebbe sugli stessi livelli per poi, nel 2019, ridursi lievemente e riprendere a espandersi nuovamente nel 2020. Nel quadriennio 2017-2020, l'andamento tendenziale dei prezzi è previsto oscillare tra l'1,2 e l'1,5 per cento a seguito dei miglioramenti attesi sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,0 per cento del 2017 al 9,7 per cento del 2020; le retribuzioni lorde registrerebbero una crescita moderata annua attorno allo 0,5 per cento.

Il progresso dell'attività economica nel breve-medio periodo, nello scenario tendenziale, proverrebbe dalle buone *performance* della domanda interna: i consumi aumenterebbero complessivamente dell'1,5 per cento e gli investimenti fissi lordi manifesterebbero tassi annui di crescita compresi tra il 3,5 e il 4,0 per cento.

A metà del mese di aprile, il Governo nazionale ha approvato il Documento di Economia e Finanza per il prossimo triennio e nel mese di giugno, in accordo con le raccomandazioni della Commissione europea, il *deficit* da raggiungere con le misure correttive è stato posto pari al 2,1 per cento del PIL: la manovra prevista risultava pari a 0,2 punti di PIL per il 2017; 0,1 punti per il 2018 e 0,4 punti per il 2019 e 2020. Con un indebitamento netto programmatico stimato all'1,2 per cento per il 2018 e allo 0,2 per cento nel 2019, si prevedeva di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2020.

Le misure delle leggi di bilancio dell'ultimo triennio – calibrate, nelle intenzioni del Governo nazionale, per sostenere la ripresa dell'economia – e le riforme strutturali, dovranno essere completate e attuate, con particolare attenzione, a quelle sollecitate nelle Raccomandazioni Specifiche per Paese, nell'ambito del Semestre Europeo. In tema di riforme, un ruolo non secondario è stato svolto dalle Regioni, nello specificare i progressi su numerose e varie tematiche – politiche di bilancio; riforma fiscale, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari; efficienza della Pubblica Amministrazione e della giustizia; gestione dei Fondi UE; settore bancario e mercato dei capitali; politiche del lavoro, lotta alla povertà e inclusione attiva; semplificazione, concorrenza, appalti e concessione – per il raggiungimento dei *target* della *Strategia Europa2020*.

Nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017, approvata con Risoluzione⁽²⁾, il Governo – ritenendo che il miglioramento dello stato dell'economia non sia attribuibile unicamente al rafforzamento del ciclo, ma che vi siano componenti strutturali di fondo che riflettono il complesso delle misure e riforme varate negli anni recenti i cui effetti hanno iniziato a manifestarsi pienamente durante il 2017 – ha stimato un tasso di crescita di medio periodo più elevato di quello previsto nel DEF dell'aprile scorso.

I principali indicatori di finanza pubblica per l'anno in corso, rivisti nella Nota rispetto alle previsioni di aprile, stimano: l'indebitamento netto in contrazione, per la combinazione di effetti positivi dovuti sia all'aumento dell'avanzo primario, conseguente dall'aumento delle entrate, sia alla flessione della spesa per interessi; l'incidenza del debito sul PIL, per il 2017, in riduzione per la prima volta dall'inizio della crisi.

Lo scenario programmatico di finanza pubblica nazionale è stato elaborato prevedendo la sterilizzazione – totale nel 2018 e parziale nel 2019 – dell'aumento delle imposte indirette (clausole di salvaguardia). L'incidenza del debito sul PIL – dopo la riduzione già osservata per il 2017 – proseguirebbe la discesa nel 2018 con un'accelerazione della sua riduzione nel biennio successivo.

2 Le prospettive di sviluppo e crescita regionale nel breve-medio periodo

Le azioni e gli interventi per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nel corso degli anni più recenti, hanno risposto ai fabbisogni di famiglie e imprese e proseguono nell'*iter* attuativo utilizzando le risorse finanziarie disponibili derivanti dal bilancio regionale, dai fondi europei, dai trasferimenti statali e dal Fondo di Sviluppo e coesione.

Durante il 2016, e nella prima parte del 2017, sono proseguite le attività di attuazione delle politiche pubbliche – suddivise in macro-aree d'intervento – pianificate e programmate per l'attuale legislatura. In particolare, i programmi finanziati dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), a fine 2016, presentavano progetti selezionati per 731 milioni di euro pari al 28, 2 per cento delle risorse programmate; nel 2017, le risorse destinate

(2) Risoluzione del Parlamento del 4 ottobre 2017.

a progetti selezionati hanno subito un notevole incremento raggiungendo circa 1,3 miliardi pari al 51,4 per cento del totale programmato.

Il programma finanziato dal Fondo sociale europeo (FSE), per le politiche del lavoro, per la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà e le politiche per l'istruzione e la formazione. alla data del 31 dicembre 2016 aveva destinato a progetti selezionati risorse per 261,5 milioni il 39 per cento della dotazione complessiva del Programma, Nel 2017, tale importo è quasi raddoppiato, l'ammontare è pari a 463,2 milioni, il 51,3 per cento del totale programmato.

Il programma finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per le politiche per la competitività del sistema produttivo regionale, nel corso del 2016 ha destinato ai progetti selezionati risorse finanziarie per circa 301,7 milioni, pari al 33 per cento della dotazione pianificata; nel 2017 il volume di risorse è raddoppiato, raggiungendo i 678,9 milioni, passando, dunque, a una destinazione finanziaria delle risorse pari al 74,3 per cento del totale programmato.

Il programma finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), approvato dalla Commissione europea in ritardo rispetto ai precedenti due programmi, nel 2016 ha destinato ai progetti selezionati risorse finanziarie per circa 168,1 milioni pari al 21,5 per cento della dotazione complessiva; il recente monitoraggio per il 2017 ha individuato ulteriori linee di destinazione finanziaria che hanno raggiunto i 191,4 milioni, il 24,5 per cento del totale programmato.

Numerosi interventi di sviluppo economico, sociale e territoriale prevedevano – in fase di pianificazione e programmazione – il sostegno alla copertura dei fabbisogni finanziari attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 che, trasposto, nel Patto per il Lazio del maggio 2016, ha consentito l'individuazione e la definizione di quelle misure e azioni che rappresentano gli ambiti strategici d'intervento per il prossimo triennio sulle *reti infrastrutturali, sull'ambiente, scuola, università e lavoro*. Gli interventi nell'area "Infrastrutture" riguarderanno: due tratte della superstrada Orte-Civitavecchia; la ferrovia Roma-Lido; la tratta Riano-Morlupo della ferrovia Roma-Viterbo; il nodo d'interscambio Pigneto della Linea C della metropolitana di Roma e la tratta Campoleone-Aprilia della ferrovia Campoleone-Nettuno mentre quelli nell'area tematica "Ambiente" sono riconducibili alle opere sulle reti idriche, alle azioni di bonifica territoriale, prevenzione e cura del dissesto idrogeologico, difesa e ricostruzione della costa, gestione di specifiche componenti del ciclo dei rifiuti.

Gli eventi sismici del 24 agosto 2016, e i successivi del 26 e 30 ottobre 2016 e, ancora, del 18 gennaio 2017, hanno determinato, per la Regione Lazio e per le altre Regioni coinvolte, scenari d'intervento mutevoli e ampi, sia in termini territoriali sia in merito ai fabbisogni della popolazione colpita, tali da produrre rimodulazioni strategiche della gestione nella fase d'emergenza e in quella, successiva, di ricostruzione. La legge di bilancio nazionale ha stanziato 7,1 miliardi per ricostruire gli edifici privati e pubblici e, al fine di accelerare l'attività di riedificazione, ad aprile di quest'anno, è stato istituito un Fondo in cui sono state appostate risorse pari a un miliardo per ciascun anno del triennio 2017-2019. Il piano di interventi prevede contributi a copertura totale delle spese di ricostruzione per le prime e le seconde abitazioni nei comuni colpiti dal sisma e misure a sostegno dell'attività economica nell'area.

L'attività economica dell'industria in senso stretto, nella regione Lazio, durante la prima parte del 2017, ha beneficiato dell'evoluzione positiva della domanda estera e di quella interna nazionale. In espansione è risultata, anche, l'attività economica dei rami del terziario. Nella prima parte dell'anno in corso, e nei mesi monitorati più di recente, le presenze turistiche alberghiere a Roma e nella sua provincia sono risultate in crescita; gli arrivi degli stranieri sono stati superiori a quelli degli italiani. Nei primi nove mesi del 2017, il settore delle costruzioni ha mostrato ulteriori avvisaglie di indebolimento dell'attività con una riduzione del numero di ore lavorate, del numero di aziende e del numero di occupati.

Per l'industria in senso stretto e per il settore dei servizi le aspettative degli operatori sono indirizzate verso un ulteriore miglioramento della situazione generale; vi sono aspettative positive – orientate verso un lieve sviluppo dei livelli di attività nel 2018 – anche nel comparto delle costruzioni.

Per l'intera economia regionale, sono stati avvertiti segnali di moderata ripresa delle spese per investimento ed è aumentato il numero di imprese attive per il contributo positivo dei settori dei servizi e dell'agricoltura, mentre si è lievemente ridotto il numero di imprese attive nell'industria in senso stretto.

Durante tutta la prima parte del 2017, la domanda estera regionale è aumentata con una dinamica intensa e più marcata di quella nazionale; gran parte dell'incremento è riconducibile al settore dei mezzi di trasporto. Dopo i cali delle vendite nei comparti chimico e farmaceutici dello scorso anno, nel primo semestre del 2017 sono stati registrati inversioni di segno con incrementi sostenuti soprattutto nel comparto chimico.

L'occupazione, nel primo semestre del 2017, è cresciuta a un ritmo dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2016. Il tasso di occupazione e il tasso di attività sono aumentati, raggiungendo, rispettivamente, oltre il 60 per cento e il 68,1 per cento. Il tasso di disoccupazione – con il parallelo aumento degli occupati e la riduzione delle persone in cerca di impiego – è sceso, nella media del primo e secondo trimestre 2017, all'11,0 per cento.

Sulla base dell'andamento tendenziale dell'economia e, in considerazione della spesa pubblica per lo sviluppo programmata per il breve-medio periodo (compresa quella rilevati nei Conti Pubblici Territoriali regionali e relativi al Settore Pubblico Allargato), la stima della dinamica delle principali variabili macroeconomiche regionali delinea una progressione del PIL reale, per l'anno in corso, dell'1,4 per cento, e un rafforzamento pronunciato nel 2018 (+1,7 per cento) e, ancora, nel 2020 (+1,9 per cento). La dinamica dell'inflazione nel quadro programmatico regionale è lievemente più elevata, rispetto allo scenario tendenziale, solo nel 2017 e nel 2018.

Gli investimenti privati regionali, ancora nel quadro programmatico, sono attesi progredire del 3,3 per cento quest'anno per poi, nel triennio 2018-2020, espandersi mediamente del 2,7 per cento.

I miglioramenti pronunciati nel mercato del lavoro produrranno una riduzione della disoccupazione: il tasso è atteso raggiungere il 9,1 per cento nel 2020 e le retribuzioni lorde sono previste espandersi, mediamente, dello 0,8 per cento all'anno. Il calo della disoccupazione e l'espansione delle retribuzioni, spingeranno i consumi privati delle famiglie che progrediranno dello 0,7 per cento nel 2018, dell'1,5 per cento nel 2019 e del 2,1 per cento nel 2020.

SECONDA SEZIONE

3 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio

La Regione Lazio, per l'esercizio finanziario 2016, proseguendo l'iter di conformità della propria gestione ai principi contabili generali (e ai principi contabili applicati⁽³⁾), ha ridotto, rispetto al 2015, il disavanzo del 49,9 per cento passando da un risultato di amministrazione lordo di -2,03 miliardi agli attuali -1,016 miliardi. L'impulso positivo delle politiche di finanza pubblica – dall'esercizio 2013 all'ultimo del 2016 – ha prodotto, complessivamente, una riduzione del disavanzo prossima all'80 per cento (da -4,97 miliardi a -1,02 miliardi) (cfr. tav. S2.1).

TAVOLA S2.1 – DEFR LAZIO 2018: RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE LAZIO. ANNI 2012-2016.
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)

VARIABILI	2012	2013	2014	2015	2016
GESTIONE DELLA COMPETENZA					
Differenza entrate-uscite	-4.462,35	-847,47	-2.043,52	-1.095,30	808,63
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	1.321,74	1.316,85	481,68	603,73	778,14
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	...	-6,38	260,65	406,81	298,24
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	-3.140,61	463,00	2.264,55	1.292,22	1.288,54
Disavanzo dell'esercizio precedente	-2.369,98	-4.307,31	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26
GESTIONE DEI RESIDUI					
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	1.962,67	21,46	9,89	19,99	59,41
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	-759,39	-568,17	711,27	115,62	37,86
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	1.203,27	-546,71	-701,38	-95,63	21,56
Risultato di amministrazione netto	-4.307,31	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17
Fondo Pluriennale Vincolato	-932,91	-579,61	-141,38	-396,75	-695,19
Risultato di amministrazione lordo	-5.240,22	-4.970,63	-2.969,22	-2.028,01	-1.016,36

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio (aprile 2017).

Dalla somma del risultato di amministrazione netto al 31 dicembre 2016 (-1,016 miliardi circa), con le quote accantonate (8,2 miliardi circa) e vincolate (472,2 milioni circa) dell'avanzo di amministrazione, è stato ottenuto il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (-9,7 miliardi circa). Le quote accantonate dell'avanzo includono anche il fondo anticipazione di liquidità⁽⁴⁾ (7,547 miliardi circa), che rappresenta il debito (residuale trentennale)⁽⁵⁾ relativo alle anticipazioni ottenute⁽⁶⁾.

- (3) Dal 12 settembre 2014 è in vigore il D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. A seguito della modifica dell'articolo 117 della Costituzione, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, il D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e relativi principi applicativi, rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per la contabilità regionale, sostitutivo del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76. A partire dal 1° gennaio 2015 hanno cessato di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il suddetto decreto.
- (4) Articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.
- (5) Il valore di 7,547 miliardi è al netto delle quote di anticipazione che hanno ridotto il disavanzo per spese di investimento. L'integrale residuo debito (al 31 dicembre 2016), relativo alle anticipazioni di liquidità – ottenute ai sensi del DL n. 35/2013 e pari a circa 9,3 miliardi – è contabilmente riportato nello Stato patrimoniale alla voce «debiti di finanziamento». Cfr. Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, *Rendiconto generale della Regione Lazio esercizio finanziario 2015, Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica*, vol. I, pagg. 233 e ss..
- (6) Ai sensi del DL 8 aprile 2013, n. 35 e successive modifiche e rifinanziamenti.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, al netto del fondo anticipazione di liquidità, è quindi pari a -2,19 miliardi circa⁽⁷⁾ e rappresenta il disavanzo effettivo ovvero la somma del disavanzo per spese di investimento (-1,59 miliardi circa) e del disavanzo per spese correnti da ripianare⁽⁸⁾ (-589,6 milioni).

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità – accantonamento di parte corrente⁽⁹⁾ – determinato seguendo le indicazioni contenute nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria⁽¹⁰⁾, per l'esercizio 2016, è risultato pari a 68,3 milioni (era risultato circa 74 milioni nel 2015, 71 milioni nel 2014 e 75 milioni nel 2013). Tecnicamente, nell'ambito delle tipologie di crediti da considerare, per il periodo 2011-2015⁽¹¹⁾ e ai fini della svalutazione, sono stati inclusi anche i «crediti vantati verso le società controllate dalla Regione» (cfr. il § 3.5 *Il riordino delle partecipate societarie*, in questo Documento).

Sono stati individuati, in via preliminare, i crediti di dubbia e difficile esazione escludendo: (a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche; (b) le entrate tributarie accertate per cassa; (c) i crediti assistiti da fidejussione; successivamente sono state analizzate le entrate del bilancio regionale del Titolo terzo (Entrate extra-tributarie)⁽¹²⁾.

Una specifica attività di analisi, per arrivare all'individuazione del disavanzo consolidato, ha riguardato lo *stock* dei residui perenti⁽¹³⁾.

A partire dallo *stock* di perenzione del 1 gennaio 2013 (5,681 miliardi circa)⁽¹⁴⁾, successivamente, è stato determinato il valore al 31 dicembre 2013 (2,953 miliardi circa)⁽¹⁵⁾, al 31 dicembre del 2014 (2,327 miliardi circa)⁽¹⁶⁾ e al 31 dicembre 2015 (2,097 miliardi circa)⁽¹⁷⁾. Le ultime analisi hanno condotto⁽¹⁸⁾ a contabilizzare lo *stock* di perenzione (al 31 dicembre 2016) pari a 1,636 miliardi: la ricostruzione annuale – avviata a partire dal valore dello *stock* al 1 gennaio 2016 (2,07 miliardi circa) – ha considerato: (a) le partite perenti risultanti al 1 gennaio 2016 non più esigibili (241,24 milioni circa); (b) le partite perenti risultanti al 1 gennaio 2016 impegnate nell'esercizio 2016 (140,453 milioni circa); (c) le partite perenti antecedenti l'anno 2001 (81,641 milioni circa); (d) i residui passivi perenti da consolidare nello *stock* di perenzione (circa 2,370 milioni).

Il disavanzo consolidato⁽¹⁹⁾ (cfr. tav. S2.2) – passato dai -4,926 miliardi del 2007 al livello massimo del 2012 (-13,382 miliardi)⁽²⁰⁾ – si è ridotto considerevolmente dal 2013 (-9,317 miliardi) fino a raggiungere, nel 2016, la

-
- (7) L'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato (al netto del fondo anticipazione di liquidità), determinato in una fase successiva al ri-accertamento ordinario dei residui attivi e passivi, è stato stabilito (DGR 26 aprile 2017, n. 215) esser pari a 1,17 miliardi (601,6 milioni circa di parte corrente e 569 milioni circa di parte capitale).
- (8) Art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015.
- (9) Prevista dall'art. 46 del DLgs n. 118/2011.
- (10) Allegato n. 4/2 al DLgs n. 118/2011.
- (11) In base alle osservazioni in merito contenute nella Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica per il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2015. Si veda: Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, *Rendiconto generale della Regione Lazio esercizio finanziario 2015, Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica*, vol. I, pagg. 233 e ss.
- (12) Il principio contabile applicato distingue tra: (1) il Fondo crediti di dubbia esigibilità costituito in sede di bilancio di previsione (e in corso di esercizio); (2) il Fondo crediti di dubbia esigibilità costituito in occasione della redazione del rendiconto generale. Considerando che – per la stima del Fondo crediti di dubbia esigibilità costituito in occasione della redazione del rendiconto generale – assume rilievo la media del rapporto tra gli incassi (in *c/residui*) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi, sono stati considerati tutti i residui attivi del Titolo III, al netto delle operazioni di ri-accertamento dei residui, da cui sono stati sottratti tutti i crediti verso enti della Pubblica Amministrazione e quelli garantiti da fidejussione.
- (13) DGR del 4 febbraio 2014, n. 50, Progetto speciale di "Revisione straordinaria residui attivi e passivi".
- (14) Decreto del Presidente n. T00307/2014.
- (15) Decreto del Presidente n. T00307/2014.
- (16) Decreto del Presidente n. T00111/2015.
- (17) Decreto del Presidente n. T00111/2015.
- (18) Decreto del Presidente del 20 aprile 2017, n. T00072.
- (19) Si ottiene sommando il risultato di amministrazione accantonato e vincolato (comprensivo dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al netto del fondo anticipazione di liquidità) e allo *stock* di perenzione.
- (20) Il dato del risultato consolidato per l'anno 2012 è stato riclassificato dalla Corte dei Conti-Sezione di controllo per il Lazio in occasione della parifica al Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio 2013 (Cfr. Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio, *Rendiconto generale della Regione Lazio esercizio finanziario 2013, Relazione di accompagnamento alla decisione di parifica*, Vol. I, pag. 171).

cifra di -3,218 miliardi.

**TAVOLA S2 2 – DEFR LAZIO 2018: ESERCIZIO 2016 – DISAVANZO CONSOLIDATO 2013-2016
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI)**

VOCI D'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione	4.971	2.969	2.028	1.016
Avanzo di amministrazione vincolato netto (a)	1.773	841	1.029	1.103
Fondo crediti di dubbia esigibilità	75	71	74	68
DISAVANZO EFFETTIVO	6.819	3.881	3.131	2.187
Stock residui perenti (a)	2.953	2.328	2.097	1.636
Fondo riserva re-iscrizione perenzione vincolata (b)	-455	-250	-462	-605
DISAVANZO CONSOLIDATO	9.317	5.959	4.766	3.218

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, *Relazione al consuntivo 2013* (agosto 2014), *al consuntivo 2014* (luglio 2015) e al consuntivo 2015 e 2016 (aprile 2016 e 2017) – (a) Al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità. – (b) L'ammontare dei fondi di riserva per la re-iscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione, stanziati nel bilancio 2017 a copertura dello stock di perenzione vincolata al 31 dicembre 2016, è ricompreso nell'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato (1,102 miliardi); per tale ragione si rende necessario, al fine di non conteggiare due volte la stessa posta contabile, rendere netto il relativo importo, pari a 605 milioni.

Il patto di stabilità, il pareggio di bilancio e il patto di solidarietà. – Dal 2015 la disciplina in materia di patto di stabilità interno ha cessato di avere efficacia nei confronti delle regioni a statuto ordinario che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il pareggio di bilancio.

Dopo il conseguimento dell'obiettivo per l'esercizio finanziario 2015⁽²¹⁾ – attribuibile all'attività svolta dalla «cassa di regia per la gestione controllata del bilancio» e, in particolare, agli interventi di conciliazione tra obiettivi programmatici di sviluppo e quelli del pareggio di bilancio, attraverso l'analisi dei singoli impegni di spesa vincolati alla coerenza con il disegno programmatico e alla loro copertura finanziaria – anche nel 2016 il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è stato raggiunto mediante il conseguimento, in sede di rendiconto, di un unico saldo non negativo in termini di competenza⁽²²⁾.

In base ai risultati del monitoraggio del 4° trimestre 2016⁽²³⁾ è stato rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2016, con un saldo positivo di competenza (tra entrate finali e spese finali) pari a circa 94,75 milioni; in particolare, il margine di rispetto del pareggio di bilancio è risultato inferiore all'1,0 per cento delle entrate finali (pari a 15,583 miliardi).

Relativamente alle opportunità di modificare i singoli obiettivi del patto di stabilità, la normativa – attraverso i patti di solidarietà tra enti territoriali⁽²⁴⁾ – ha consentito, nel 2016, l'attuazione del «patto regionale con flessibilità

(21) Art. 1, commi 460-483, legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Legge di stabilità 2015*). In luogo degli obiettivi di sola spesa (cassa e competenza), che negli ultimi anni costituivano il limite massimo ai fini del rispetto del patto di stabilità, viene introdotto il principio del pareggio di bilancio che prevede il rispetto dei saldi di competenza e cassa, calcolati in funzione sia della spesa sia delle entrate: (a) saldo corrente (competenza e cassa), dato dal differenziale tra le entrate dei primi 3 titoli al netto della spesa corrente e del rimborso prestiti; (b) saldo entrate finali/spese finali (competenza e cassa), dato dal differenziale tra le entrate dei primi 5 titoli (entrate finali), detratta la spesa corrente, la spesa in conto capitale e le spese per incremento delle attività finanziarie (ossia la spesa finale costituita dai primi tre titoli della uscite). Oltre ai predetti quattro saldi, sono introdotti due ulteriori saldi di sola cassa (corrente ed entrate finali/spese finali), che riguardano, esclusivamente, la gestione sanitaria accentrata.

(22) Per l'anno 2016 le regole per il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica sono stabilite dall'art. 1, commi da 707 a 734, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (*legge di stabilità 2016*).

(23) La certificazione finale viene trasmessa entro il 31 marzo 2017, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 720, della legge n. 208/2015.

(24) I patti (regionale verticale; regionale orizzontale; regionale verticale incentivato; nazionale orizzontale e verticale) rappresentano gli strumenti mediante i quali gli enti territoriali possono cedere, vicendevolmente, *spazi finanziari* (non risorse) validi ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità interno. La loro finalità è quella di rendere più sostenibili gli obiettivi individuali degli enti locali soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno – attraverso meccanismi di compensazione regionale e nazionale – che consentano di acquisire spazi finanziari per sostenere i pagamenti in conto capitale. Con il patto regionale verticale e il patto regionale verticale incentivato, le regioni possono cedere propri spazi finanziari agli enti locali ricadenti nel proprio territorio, consentendo ai comuni e alle province interessati di beneficiare di un margine di spesa maggiore da destinare ai pagamenti in conto capitale. In questo caso, gli spazi ceduti non devono essere restituiti. Con il patto regionale orizzontale ed il patto nazionale orizzontale gli enti locali scambiano spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo.

orizzontale⁽²⁵⁾».

Gli *spazi finanziari richiesti* dai comuni e dalle province sono risultati pari a 81,515 milioni; gli *spazi finanziari ceduti*⁽²⁶⁾ sono stati pari a 1,740 milioni, ripartiti in proporzione alle richieste dei soli comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, con una copertura dei fabbisogni del 20,54 per cento.

3.1 Gli interventi legislativi adottati nel corso dell'esercizio 2016

Le modalità di copertura finanziaria per le leggi regionali di spesa⁽²⁷⁾ sono state redatte in considerazione della nuova struttura del bilancio armonizzato⁽²⁸⁾.

L'attività legislativa regionale nel corso del 2016, con l'esclusione della LR 31 dicembre 2016, n. 17 (legge di stabilità regionale 2017), può essere articolata in tre principali tipologie comprendenti: (1) le leggi con carattere prevalentemente ordinamentale, organizzativo⁽²⁹⁾ che non hanno un'incidenza sulla finanza pubblica regionale; (2) le leggi per le quali sono necessari nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale⁽³⁰⁾; (3) le leggi che presentano un carattere di riordino di una materia e, al contempo, comportano oneri aggiuntivi per la finanza regionale (semplificazione, competitività e sviluppo regionale).

Relativamente al primo gruppo di leggi, quelle il cui carattere è prevalentemente ordinamentale ed organizzatorio, con le disposizioni per favorire la conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici (LR 7 marzo 2016, n. 1), l'attenzione del legislatore è stata volta a tutelare le esigenze dei cittadini che fruiscono dei servizi pubblici regionali⁽³¹⁾ mentre per la disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico (LR 21 aprile 2016, n. 3), il legislatore regionale ha introdotto disposizioni relative all'uso delle risorse geotermiche a bassa entalpia e all'installazione di impianti di produzione di calore e raffrescamento da risorsa geotermica⁽³²⁾.

Nel corso del 2016, è stato istituito il Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali (LR 8 giugno 2016, n. 7) finalizzato al monitoraggio ed alla valutazione dell'attività legislativa, con particolare riguardo agli effetti derivanti dalle iniziative condotte⁽³³⁾.

-
- (25) Disciplina introdotta con art. 1, commi 482-483, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*Legge di stabilità 2015*) e confermata con l'art. 1, commi da 728 a 731, della legge n. 208/2015.
- (26) DGR 27 settembre 2016, n. 552, concernente: "*Patto regionalizzato orizzontale 2016 - Adozione dell'articolato per l'attuazione del patto regionalizzato orizzontale 2016 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2016 degli enti locali del Lazio*".
- (27) Art. 38 e 49 del DLgs 118/2011 e art. 17 della legge n. 196/2009.
- (28) Art. 13, DLgs 118/2011. Essendo il Programma l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di competenza, ne consegue la distinzione tra i diversi livelli (di competenza): (a) *Bilancio di previsione finanziario* articolato in *Titoli e Tipologie* per le entrate ed in *Missioni e Programmi* per le spese; (b) *Documento tecnico di accompagnamento* in cui il bilancio è ripartito in *Titoli, Tipologie e Categorie* per le entrate ed in *Missioni, Programmi e Macro-aggregati* per le spese; (c) *Bilancio finanziario gestionale* in cui il bilancio è ripartito in capitoli. Questi ultimi due, di competenza della Giunta regionale, rappresentano il *Bilancio gestionale*; il primo, di competenza del Consiglio regionale, è il *Bilancio decisionale*.
- (29) Temi: conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici; disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico; istituzione del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali; sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
- (30) Temi: rilevazione, prevenzione e contrasto del bullismo; riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio; tutela dei consumatori e degli utenti; promozione e sostegno di interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici di proprietà di soggetti pubblici o privati e insistenti sul territorio della Regione; riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso della Regione e gli interventi a tutela del loro patrimonio storico e culturale; lotta al tabagismo e per la tutela della salute e dell'ambiente; valorizzazione e sostegno del consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta; riordino in materia di informazione e comunicazione.
- (31) Ai sensi dell'articolo 5 è stato disposto che allo svolgimento degli adempimenti previsti dall'articolo 3 (Camera regionale di conciliazione istituita presso l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo"), si provveda nell'ambito delle risorse umane, finanziarie, e strumentali disponibili a legislazione vigente.
- (32) Nella legge è prevista una clausola (articolo 11) circa il carattere non oneroso della disposizione e specifiche indicazioni (commi 4 e 5 dall'articolo 1) che contemplano l'eventuale concorso delle risorse comunitarie attribuite Programmi Operativi della programmazione 2014-2020.
- (33) Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, le attività del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione

Successivamente, nel mese di agosto 2016, è stata approvata la legge relativa al sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali⁽³⁴⁾ della Regione Lazio (LR 10 agosto 2016, n. 11) che adegua il precedente quadro normativo e ri-disciplina la materia nel suo complesso con interventi in vari settori senza determinare nuovi oneri a carico della finanza regionale⁽³⁵⁾.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di norme regionali, quelle con un'incidenza sulla spesa regionale, la disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo (LR 24 marzo 2016, n. 2) reca disposizioni a sostegno di azioni ed iniziative finalizzate alla rilevazione, prevenzione e contrasto del bullismo in tutte le sue diverse manifestazioni⁽³⁶⁾.

Nel mese di maggio del 2016, è avvenuto il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio⁽³⁷⁾ (LR 25 maggio 2016, n. 4), che in termini finanziari, prevede la copertura dei relativi oneri mediante l'istituzione di due appositi fondi⁽³⁸⁾; contestualmente, la copertura finanziaria necessaria al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio regionale⁽³⁹⁾ (LR 25 maggio 2016, n. 5) è stata garantita nell'ambito delle risorse per il funzionamento del Consiglio regionale per l'esercizio 2016⁽⁴⁰⁾.

Per l'attuazione delle disposizioni in materia di tutela dei consumatori e degli utenti (LR 25 maggio 2016, n. 6), dal punto di vista finanziario, si è provveduto con l'istituzione di un apposito fondo⁽⁴¹⁾.

Per le disposizioni⁽⁴²⁾ finalizzate alla promozione e sostegno di interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione – relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati

degli effetti delle politiche regionali (articolo 2), possono essere svolte attraverso apposite convenzioni e collaborazioni, senza comportare oneri aggiuntivi a carico della finanza regionale. Le attività svolte in convenzione con l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo" – le cui spese sono a valere sulle risorse correnti per il funzionamento del Consiglio regionale previste nel Programma 01 (*Organi istituzionali*), Missione 01 (*Servizi istituzionali, generali e di gestione*) – sono svolte dalle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

(34) Avviato con la L.R. n. 36/1998.

(35) In base al comma 1, articolo 73 si dispone che alla copertura degli oneri derivanti dagli interventi previsti nella legge si provvede a valere sulle risorse, iscritte a legislazione vigente per l'anno 2016, nel Programma 07 (*Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali*), Missione 12 (*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*). In questo programma di spesa sono iscritti i capitoli di spesa finanziati con risorse a carico del bilancio regionale nell'ambito dei quali insistono principalmente gli interventi dei Piani di zona riferiti, in attuazione della legge n. 328 del 2000, alla realizzazione dei livelli essenziali di prestazioni sociali.

(36) In termini finanziari, all'articolo 7 si dispone che alla copertura dei relativi oneri si provveda mediante l'istituzione Programma 06 (*Servizi ausiliari all'istruzione*), Missione 04 (*Istruzione e diritto allo studio*), di un Fondo per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo, nel quale confluiscono le risorse per il triennio 2015-2018 (750mila euro). Per quel che concerne i profili finanziari, la legge in oggetto è stata attuata con la DGR 14 aprile 2016, n. 175.

(37) Ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

(38) Un fondo di parte corrente e uno per le spese in conto capitale, iscritti nel Programma 03 (*Altri fondi*) della Missione 20 (*Fondi ed accantonamenti*), con una dotazione finanziaria, per l'annualità 2016, rispettivamente, pari a 16,089 milioni e 0,879 milioni.

(39) Ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

(40) Capitolo del bilancio del Consiglio U00016, denominato: "Agenzia lavoro interinale-Lazio Service", iscritto nel programma 03, Missione 01.

(41) In base all'art. 16 è istituito un Fondo (Fondo per la tutela dei consumatori e degli utenti di beni e servizi) – nell'ambito del Programma 02 (Commercio-reti distributive-tutela dei consumatori), Missione 14 (Sviluppo economico e competitività) – con una dotazione finanziaria complessiva, per il triennio 2016-2018, pari a 250mila euro, derivante dalle risorse iscritte nel bilancio regionale 2016-2018, nel Fondo speciale di parte corrente del Programma 03 (Altri fondi), Missione 20 (Fondi ed accantonamenti). Inoltre, ai sensi del comma 2, articolo 16 è stato disposto il concorso: (i) delle residue disponibilità delle risorse finanziarie proprie della Regione, iscritte a legislazione vigente, nell'ambito del Programma 02, Missione 14; (ii) delle risorse derivanti da assegnazioni statali, previste dalla legislazione vigente, nell'ambito del medesimo Programma 02 della Missione 14. Relativamente ai profili finanziari, la legge n. 6 è stata attuata la DGR 5 luglio 2016, n. 377.

(42) D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*) e successive modifiche.

di interesse culturale o pubblico – di proprietà di soggetti pubblici o privati e insistenti sul territorio della Regione (LR 20 giugno 2016, n. 8), la copertura è stata assicurata⁽⁴³⁾ dall'istituzione di due appositi fondi⁽⁴⁴⁾. Considerata, inoltre, la natura multisettoriale degli interventi si prevede che, per la copertura finanziaria di specifici interventi, possano concorrere altre risorse (sia quelle iscritte, a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018⁽⁴⁵⁾ sia quelle iscritte nell'ambito dei Programmi Operativi della Programmazione 2014-2020, finanziati dai Fondi Strutturali d'Investimento Europei).

Per il riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso⁽⁴⁶⁾ della Regione e gli interventi a tutela del loro patrimonio storico e culturale valorizzandone la relativa funzione (LR 13 luglio 2016, n. 9), la copertura finanziaria⁽⁴⁷⁾ è stata assicurata attraverso l'istituzione di due appositi fondi⁽⁴⁸⁾. Anche in questo ambito, essendoci una natura multisettoriale delle azioni e interventi, è stato previsto un ulteriore concorso di risorse finanziarie (le somme iscritte, a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018⁽⁴⁹⁾; le somme inserite nei Programmi Operativi della Programmazione 2014-2020, finanziati dai Fondi Strutturali d'Investimento Europei). Inoltre, per le disposizioni suscettibili di incidere sul sistema sanitario regionale⁽⁵⁰⁾, gli eventuali riflessi finanziari saranno a valere sulle risorse a legislazione vigente assegnate a favore degli enti del servizio sanitario regionale, compresa la gestione sanitaria accentrata presso la Regione, nel rispetto della programmazione economica e finanziaria del SSR.

(43) Art. 10.

(44) Nel Programma 01 (Valorizzazione dei beni di interesse storico), Missione 05 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali) sono stati istituiti: (a) il “Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale – parte corrente”, nel quale confluisce – per il triennio 2016-2018 – l'importo di 400mila euro, iscritto a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale di parte corrente di cui al Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi e accantonamenti*); (b) il “Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale – parte capitale”, nel quale confluisce, per il triennio 2016-2018, l'importo di 1 milione di euro, iscritto a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale in conto capitale di cui al Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi e accantonamenti*).

(45) Ai sensi del comma 2 dell'articolo 10, per la copertura degli interventi di cui agli articoli 2, 10 e 11, possono concorrere le risorse iscritte: (a) nel Programma 01 (*Sviluppo e valorizzazione del turismo*), Missione 07 (*Turismo*); (b) nel Programma 02 (*Formazione professionale*), Missione 15 (*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*); (c) Programma 01 (*Industria, PMI e Artigianato*), Missione 14 (*Sviluppo economico e competitività*). Per quel che concerne i profili finanziari, la legge in oggetto è stata attuata con la DGR 19 luglio 2016, n. 423.

(46) Ai sensi della legge 15 aprile 1886, n. 3818 (*Costituzione legale delle società di mutuo soccorso*).

(47) Per quel che concerne i profili finanziari, la legge in oggetto è stata attuata con la DGR 26 luglio 2016, n. 444.

(48) Si tratta: (a) del “Fondo per le iniziative sociali, socio-sanitarie ed educative finalizzate alla cultura mutualistica”, nel quale confluiscono – nel triennio 2016-2018 – le risorse pari ad euro 250mila euro, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale di parte corrente del Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi e accantonamenti*); (b) nel “Fondo per gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria in favore delle Società di mutuo soccorso”, nel quale confluiscono – nel triennio 2016-2018 – le risorse pari 500mila euro, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale in conto capitale del Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi e accantonamenti*).

(49) Si prevede (comma 2, articolo 7) che alla copertura dei relativi oneri possano concorrere le risorse presenti nel: (a) Programma 02 (*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*), Missione 05 (*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*); (b) Programmi della Missione 12; (c) Programma 02 (*Formazione professionale*), Missione 15 (*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*).

(50) Ai sensi del comma 3, articolo 7.

Per la lotta al tabagismo e per la tutela della salute e dell'ambiente (LR 27 luglio 2016, n. 10) la copertura dei relativi oneri⁽⁵¹⁾ è garantita dai proventi derivanti dalle sanzioni⁽⁵²⁾ e dall'istituzione⁽⁵³⁾ di un apposito fondo⁽⁵⁴⁾.

Nella terza tipologia di leggi approvate nel 2016, è stata compresa la LR 10 agosto 2016, n. 12 che contiene le disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione, in coerenza con le precedenti leggi regionali in materia (LR n. 4/2013, LR n. 7/2014 e LR n. 15/2015).

Con queste disposizioni è proseguito l'iter di razionalizzazione della spesa regionale, di ampliamento della trasparenza dell'ordinamento regionale e di rafforzamento della crescita e dello sviluppo del sistema economico regionale⁽⁵⁵⁾.

Dal punto di vista finanziario sono state indicate due specifiche disposizioni che hanno effetti sul bilancio regionale: (1) le disposizioni riferite ad interventi i cui oneri sono a valere sulle risorse già iscritte a legislazione vigente nel bilancio regionale 2016-2018⁽⁵⁶⁾; (2) le disposizioni riferite ad interventi con oneri a carico della finanza regionale, per le quali si è successivamente provveduto, in sede di attuazione della legge, ad istituire gli appositi capitoli di spesa⁽⁵⁷⁾.

Le disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione (LR 28 ottobre 2016, n. 13) contengono le norme di adeguamento del comparto alle nuove e attuali esigenze.

Dal punto di vista finanziario⁽⁵⁸⁾, alla copertura degli oneri derivanti dagli interventi si provvede mediante l'istituzione, nell'ambito del Programma 01 (*Industria, PMI e Artigianato*), Missione 14 (*Sviluppo economico e competitività*) di due appositi fondi, rispettivamente di parte corrente e in conto capitale: (a) Fondo per il sostegno del pluralismo dell'informazione e della comunicazione istituzionale-parte corrente⁽⁵⁹⁾; (b) Fondo per il sostegno del pluralismo dell'informazione e della comunicazione istituzionale-parte in conto capitale⁽⁶⁰⁾.

-
- (51) Per i profili finanziari, la legge è stata attuata con la DGR 7 ottobre 2016, n. 575. La copertura degli oneri finanziari è subordinata alla clausola di salvaguardia (comma 1, articolo 9); le disposizioni della legge si applicano compatibilmente con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione e con quelle dei programmi operativi (articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2010*) e con le funzioni attribuite al commissario *ad acta* per la prosecuzione del piano di rientro dal disavanzo sanitario.
- (52) Ai sensi dell'articolo 7: i proventi delle sanzioni – la cui titolarità è a carico della Regione e la relativa destinazione di spesa è in favore delle ASL sono versati all'entrata del bilancio della Regione – Tipologia 102 (Trasferimenti correnti da famiglie), del Titolo 2 (Trasferimenti correnti) – e sono iscritti, per quel che concerne la spesa, nel Programma 07 (*Ulteriori spese in materia sanitaria*), Missione 13 (*Tutela della salute*).
- (53) Nell'ambito del Programma 07 (*Ulteriori spese in materia sanitaria*), Missione 13 (*Tutela della salute*).
- (54) Si tratta del “Fondo per gli interventi di natura informativa ed educativa di lotta al tabagismo per la tutela della salute e dell'ambiente”, nel quale confluiscono le risorse - per il triennio 2016-2018 - pari a 250mila euro, iscritte a legislazione vigente, nel fondo speciale di parte corrente di cui al Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi ed accantonamenti*).
- (55) Per quel che concerne i profili finanziari, la legge in oggetto è stata attuata con deliberazioni della Giunta regionale 27 settembre 2016, n. 547 e 14 ottobre 2016, n. 599.
- (56) Articolo 3, comma 2 (Definitiva sistemazione delle fasce frangivento in Agro Pontino); articolo 6, commi 1-3 (Compartecipazione alla spesa sociale per le Residenze Sanitarie Assistenziali); articolo 9, comma 4 (Riduzione dei costi di partecipazione a organismi pubblici che gestiscono le aree naturali protette); articolo 13 (Disposizioni a favore dei lavoratori del comparto dell'aeromobile, coinvolti nella crisi aziendale del gruppo Alitalia ed altri vettori); articolo 14 (Locali, botteghe e attività storiche; articolo 35, comma 1, lettera p), numero 4) (Compensi spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio).
- (57) Articolo 2 (Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie); articolo 6, commi 4-6 (Sostegno al reddito di soggetti a rischio di esclusione sociale); articolo 10 (Disposizioni concernenti la Riserva naturale del “Lago di Canterno” e del Parco naturale-archeologico dell'Inviolata); articolo 23 (Protezione civile, al fine di disporre in materia di razionalizzazione del Servizio NUE 112 - Numero unico di emergenza europeo secondo il modello della centrale unica di risposta); articolo 35, comma 1, lettera p), numero 4) (Compensi spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti della Regione Lazio).
- (58) La legge è stata attuata con deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2016, n. 710.
- (59) Nel fondo confluiscono 150mila euro per l'anno 2016 e 300mila euro per ciascuna annualità 2017 e 2018, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel Fondo speciale di parte corrente del Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi e accantonamenti*).
- (60) Nel fondo confluiscono 200mila euro per l'anno 2016 e 500mila euro per ciascuna annualità 2017 e 2018, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel Fondo speciale in conto capitale del Programma 03

Anche in questo ambito, essendoci una natura multisettoriale delle azioni e interventi, è stato previsto un ulteriore concorso di risorse finanziarie: le somme iscritte, a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018⁽⁶¹⁾; le somme inserite nei Programmi Operativi della Programmazione 2014-2020, finanziati dai Fondi Strutturali d'Investimento Europei. Inoltre, specifiche disposizioni hanno riguardato la copertura finanziaria delle spese per l'attuazione di quanto definito nel Capo V (Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.))⁽⁶²⁾.

Per le disposizioni volte a valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta (LR 7 novembre 2016, n. 14) la copertura dei relativi oneri⁽⁶³⁾ avviene attraverso l'istituzione di un Fondo⁽⁶⁴⁾.

Inoltre, è stato disposto il concorso sia delle eventuali risorse residue iscritte, a legislazione vigente, nell'ambito del medesimo Programma 01, Missione 16 sia delle risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai Fondi Strutturali d'Investimento Europeo. In riferimento alle disposizioni dell'articolo 10, è stata data copertura agli oneri – nell'ambito del Programma 01 (Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), Missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) – attraverso l'istituzione di un apposito Fondo⁽⁶⁵⁾; alla copertura degli oneri derivanti dallo stesso articolo è stato previsto il concorso delle risorse iscritte nell'ambito dei Programmi Operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai Fondi Strutturali d'Investimento Europeo.

Le disposizioni normative di natura tecnica relative ai risultati della gestione per l'esercizio 2015 (LR 28 dicembre 2016, n. 15) non hanno comportato oneri a carico del bilancio regionale mentre per l'asestamento delle previsioni del bilancio 2016-2018 (LR 28 dicembre 2016, n. 16), dal punto di vista finanziario acquista rilevanza la disposizione che autorizza la contrazione⁽⁶⁶⁾ di: mutui finalizzati alla copertura del disavanzo per spese di investimento, fino ad un massimo di euro 2,476 miliardi circa per l'anno 2016⁽⁶⁷⁾; mutui finalizzati a nuovi investimenti fino ad un massimo di euro 200 milioni circa per l'anno 2017 e mutui per 100,3 milioni per l'anno 2018.

3.2 La spesa sanitaria

Nel 2016, il risultato di esercizio, risultante dal Bilancio Consolidato del Sistema Sanitario Regionale (SSR), si è attestato a 136,5 milioni. Determinato annualmente, e per il triennio successivo attraverso le leggi finanziarie nazionali, il finanziamento della spesa sanitaria nazionale che confluisce nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN),

(Altri fondi), Missione 20 (Fondi e accantonamenti)

- (61) Si tratta di: (a) una copertura finanziaria di 250mila euro iscritta a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nell'ambito del Programma 01 (*Organi istituzionali*), Missione 01 (*Servizi istituzionali, generali e di gestione*); (b) risorse derivanti da assegnazioni statali, iscritte a legislazione vigente, nell'ambito del medesimo Programma 01, Missione 01. Inoltre, in riferimento gli interventi di cui all'articolo 25 del Capo V, la copertura delle spese relative alla struttura organizzativa del Co.re.com. è garantita dalle risorse iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nell'ambito del Programma 10 (*Risorse umane*), Missione 01 (*Servizi istituzionali, generali e di gestione*).
- (62) Si prevede che alla copertura dei relativi oneri possano concorrere le risorse presenti nel: (a) nel Programma 11 (*Altri servizi generali*), Missione 01 (*Servizi istituzionali, generali e di gestione*); (b) nei Programmi 01 (*Industria, PMI e Artigianato*) e 02 (*Commercio-reti distributive-tutela dei consumatori*), Missione 14 (*Sviluppo economico e competitività*); (c) nel Programma 02 (*Formazione professionale*), Missione 15 (*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*).
- (63) La legge è stata data attuazione con la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2016, n. 736.
- (64) Nel Fondo per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità da filiera corta - nell'ambito del Programma 01 (*Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare*), Missione 16 (*Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*) - confluiscono le risorse pari a 100mila euro per l'anno 2016 e 250mila euro per ciascuna annualità 2017 e 2018, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale di parte corrente di cui al Programma 03 (Altri fondi), Missione 20 (Fondi e accantonamenti).
- (65) Il Fondo per il funzionamento, la promozione e l'organizzazione dei Gruppi di acquisto solidale e popolare-GASP ha una dotazione finanziaria di 50mila euro per ciascuna annualità del triennio 2016-2018, derivanti dalla corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente di cui al Programma 03 (*Altri fondi*), Missione 20 (*Fondi ed accantonamenti*).
- (66) Di cui alla tipologia 300 (Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine) del Titolo 6 (Accensione prestiti).
- (67) La contrazione riferita all'anno 2016, pari a 300,7 milioni circa era stata già prevista ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18.

per il 2016, è stato fissato in 111,002 miliardi di cui 108,193 miliardi da ripartire alle Regioni a titolo di finanziamento indistinto⁽⁶⁸⁾. Per l'esercizio 2017 il livello del finanziamento del SSN è stabilito, invece, in 113 miliardi (cfr. tav. S2.3).

TAVOLA S2 3 – DEFR LAZIO 2018: ATTRIBUZIONE REGIONALE DEL FONDO SANITARIO REGIONALE. ANNI 2013-2016 (VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO; QUOTA ATTRIBUITA ESPRESSA IN PERCENTUALE)

Voci	2013	2014	2015	2016
FONDO SANITARIO NAZIONALE AL LORDO DEGLI INTERVENTI DI RI-DUZ./INCREM.	107.003,94	109.928,00	112.062,00	115.444,00
- Riduzione FSN (L. n. 190/2014)	-	-	2.352,00	2.352,00
- Riduzione FSN (L. n. 208/2015)	-	-	-	2.090,00
- Incremento screening neonatale	-	-	5,00	-
FONDO SANITARIO NAZIONALE NETTO	107.003,94	109.928,00	109.715,00	111.002,00
- di cui: quota indistinta	104.082,36	106.910,89	107.032,49	108.192,60
- di cui: quota finalizzata/vincolata	2.921,58	3.017,11	2.682,51	2.809,40
QUOTA ATTRIBUITA ALLA REGIONE LAZIO	9,30	9,46	9,62	9,63
Fondo Sanitario lordo Regione Lazio	9.675,14	10.115,70	10.295,82	10.413,12
Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19
- Mobilità attiva (+)	280,75	293,90	275,38	291,85
- Mobilità passiva (-)	-490,79	-495,48	-531,39	-490,11
- Mobilità passiva internazionale (-)	0,00	-9,49	0,00	0,00
- Premialità e altri riparti (+)	99,87	35,56	0,00	0,00
- Contributo Abruzzo (-)	-1,44	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTO INDISTINTO NETTO PER CASSA REGIONE LAZIO (a)	9.401,35	9.778,00	9.877,62	10.052,67
- Fondo Vincolato Netto	205,97	206,78	170,10	199,66
- Finanziamento farmaci innovativi	0,00	0,00	8,02	0,00
	9.607,32	9.984,78	10.055,74	10.252,33
INCREMENTI ASSOLUTI ANNUI	...	377,46	70,96	196,60

Fonte: Regione Lazio, *Direzione regionale programmazione economica, bilancio, patrimonio e demanio*, aprile 2017. (a) Si considera "Finanziamento indistinto netto per cassa il finanziamento assegnato con il riparto annuale, al netto del saldo riferibile alla mobilità sanitaria inter-regionale, agli addebiti della mobilità sanitaria internazionale e al valore delle entrate proprie.

Il riparto del Fondo Sanitario indistinto, approvato in via definitiva⁽⁶⁹⁾ si è caratterizzato, nel 2016, per l'adozione e l'utilizzo dei costi e dei fabbisogni *standard* per le regioni a statuto ordinario, applicando⁽⁷⁰⁾ alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark*⁽⁷¹⁾.

- (68) Le restanti risorse sono relative a: (i) finanziamento vincolato e programmato per le Regioni e altre pubbliche amministrazioni operanti in ambito sanitario, il cui riparto è effettuato con atti separati e successivi rispetto a quello del finanziamento indistinto (1,879 miliardi circa); (ii) finanziamento vincolato per altri enti operanti in ambito sanitario, il cui riparto è effettuato con atti separati e successivi rispetto a quello del finanziamento indistinto (652,91 milioni); (iii) accantonamento di una quota del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, per lo 0,25 per cento pari a 277,51 milioni per il 2016, in considerazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 67-bis, della legge n. 191/2009.
- (69) Intesa sancita il 14 aprile 2016, rep. atti n. 62/CSR, in continuità con quello dell'anno 2015 dalla Conferenza Stato-Regioni e che dà attuazione alla normativa contenuta nel Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario".
- (70) I criteri di determinazione sono indicati nel Capo IV del D.Lgs. n. 68/2011. Ai sensi dell'articolo 26, il fabbisogno sanitario nazionale *standard* è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza. L'articolo 27, comma 4, stabilisce che dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark*.
- (71) Le regioni *benchmark* sono scelte dalla Conferenza Stato-Regioni tra le "migliori" cinque indicate dallo Stato, le quali, avendo garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, e comunque non essendo assoggettate a piano di rientro, risultando adempienti, sono individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza. Per l'anno 2016 è stato stabilito che per la determinazione dei fabbisogni standard regionali devono essere utilizzati i costi pro-capite per livelli assistenziali delle regioni di riferimento rilevati

Nel 2015, l'utilizzazione delle informazioni statistiche ufficiali relative alla popolazione regionale laziale ha determinato la ridefinizione della quota di accesso al riparto del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) indistinto (dal 9,60 per cento del 2014 al 9,62 per cento del 2015). Nel 2016 e nel 2017, è stata determinata⁽⁷²⁾ una quota di accesso al FSN indistinto pari al 9,63, sostanzialmente in linea con il 2015.

Il finanziamento del disavanzo consolidato d'esercizio e l'incidenza della spesa sanitaria. - Nella Regione Lazio – a seguito della sottoscrizione del Piano di rientro dal debito del disavanzo sanitario nel febbraio 2007 e, successivamente (luglio 2008), rientrando nelle condizioni, di *commissariamento in ambito sanitario* – considerato il persistere del disavanzo di esercizio consolidato, per concorrere alla sua copertura, è stata applicata, automaticamente e per l'intera durata del Piano di rientro, in base alla normativa nazionale di riferimento⁽⁷³⁾, l'aliquota massima di riferimento per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF.

L'incidenza della spesa sanitaria sulla spesa regionale complessiva, nel 2015 – come si è avuto modo di indicare (cfr. DCR n.16 del 28 dicembre 2016 recante “Documento di Economia e Finanza Regionale 2017. Anni 2017-2019”) – è risultata pari al 75 per cento a seguito del peso della spesa del Titolo 1 (spesa corrente) che ha sfiorato l'80 per cento. Dal lato delle entrate, l'incidenza è risultata prossima al 71 per cento con il Titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) non distante dall'84 per cento (cfr. tav. S2.4).

TAVOLA S2 4 – DEFR LAZIO 2018: INCIDENZA DEL SETTORE SANITARIO SUI TITOLI DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DEL BILANCIO REGIONALE 2015 E 2016. (VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO; INCIDENZA ESPRESSA IN PERCENTUALE)

Voci	2015			2016		
	BILANCIO REGIONALE	SETTORE SANITARIO	INCIDENZA SETTORE SANITARIO	BILANCIO REGIONALE	SETTORE SANITARIO	INCIDENZA SETTORE SANITARIO
ENTRATE						
Titolo 1 - Entrate corr. di natura tribut., contributiva e perequativa	13.035,9	10.924,7	83,8	14.418,1	11.511,3	79,8
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	978,9	668,8	68,3	922,9	585,8	63,5
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	496,9	-	-	385,5	3,9	1,0
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	375,1	9,4	2,5	295,1	20,2	6,8
Titolo 5 - Entrate derivanti da riduzione di attività finanziaria	216,4	-	-	59,1	-	0,0
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.266,3	-	-	1.508,7	-	0,0
Totale incassi	16.369,4	11.602,9	70,9	17.589,5	12.121,2	68,9
USCITE						
Titolo 1 - Spese correnti	13.801,3	11.001,5	79,7	16.143,2	12.805,7	79,3
Titolo 2 - Spese in conto capitale	840,2	147,5	17,6	923,8	84,3	9,1
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	72,9	-	-	22,1	-	0,0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	492,4	252,5	51,3	822,6	260,1	31,6
Totale pagamenti	15.206,9	11.401,5	75,0	17.911,8	13.150,1	73,4

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, bilancio, patrimonio e demanio, aprile 2017.

Rispetto al 2015, nel 2016, a fronte di un incremento dei pagamenti complessivi del 17,8 per cento, quelli relativi al settore sanitario sono aumentati del 15,3 per cento; l'incidenza dell'aggregato relativo alle spese per la sanità è

dai modelli LA 2013, nonché i medesimi pesi per classi di età adottati in sede di predisposizione della proposta di riparto 2015. Le tre regioni *benchmark* per l'anno 2016 sono pertanto risultate nell'ordine le seguenti: Marche (prima in graduatoria), Umbria e Veneto.

(72) Accordo dell'11 febbraio 2016 e intesa del 14 aprile 2016 nella Conferenza Stato-Regioni sulla proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute (CSR 1747 del 11/04/2016).

(73) L'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, modificato da successivi interventi normativi, ha stabilito che, in caso di disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale, a partire dal 2005, il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario *ad acta*, determina il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP, entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Qualora l'applicazione della maggiorazione ordinaria, anche per via automatica, non risultasse sufficiente a garantire l'integrale copertura del disavanzo sanitario, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano, in via ulteriore, le maggiorazioni dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP, nelle misure fisse rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali rispetto al livello delle aliquote vigenti (articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010)).

risultata pari al 73,4 per cento.

Dal lato delle entrate, incrementate complessivamente del 7,5 per cento tra i due anni a confronto, quelle relative al settore sanitario son cresciute del 4,5 per cento; l'incidenza delle entrate sanitarie si è, dunque, ridotta di due punti in percentuale e, in particolare: si è contratta l'incidenza del Titolo 1 (79,8 per cento nel 2016) ed è stazionaria quella del Titolo 2 (63,5 per cento nel 2016); è aumentata l'incidenza delle entrate in conto capitale del Titolo 4 (6,8 per cento nel 2016).

3.3 L'evoluzione nel medio periodo del quadro delle entrate regionali

In attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale⁽⁷⁴⁾, nell'ottica del consolidamento dell'assetto di finanziamento regionale, sono stati attivati, nel corso degli anni, tutti gli strumenti necessari alla valorizzazione dell'autonomia finanziaria concessa (ridefinizione dei tributi propri regionali, lotta all'evasione). Da ciò – pur in presenza di un'incompiuta riforma del federalismo fiscale con il prevalere di strategie di accentramento fiscale e assegnazione di trasferimenti (in luogo delle accise) – sono state definite le politiche fiscali di medio periodo compatibili, anche, con i risultati della ristrutturazione del debito.

L'attuazione del DLgs n. 68/2011. – La prima misura adottata dalla Regione Lazio è riferibile al riversamento diretto dei proventi da recupero fiscale in materia di IRAP ed addizionale IRPEF⁽⁷⁵⁾. Successivamente, con l'approvazione di disposizioni regionali⁽⁷⁶⁾ sono state introdotte misure tese a potenziare ed incentivare le azioni di contrasto all'evasione fiscale dei tributi regionali, attraverso la partecipazione attiva dei Comuni⁽⁷⁷⁾.

Tali azioni di *governance* si inseriscono in un più complesso quadro di misure – avviate dal 2012, e rese ancor più incisive nel 2013 – volto a intensificare le azioni di contrasto all'evasione fiscale. Gli interventi hanno riguardato: (i) l'introduzione di disposizioni normative regionali finalizzate a ridurre i comportamenti evasivi ed elusivi, con particolare riferimento alla tassa auto; (ii) l'ottimizzazione dei processi di raccordo con gli altri attori istituzionali (Agenzia delle entrate, Equitalia) interessati all'attività di recupero fiscale; (iii) la riduzione dei tempi amministrativi per l'attivazione delle procedure di recupero fiscale; (iv) l'avvio delle procedure di controllo dell'evasione legata ai *ticket* della farmaceutica e della specialistica.

L'attivazione di tali misure ha consentito di incrementare, nel biennio 2015-2016, il valore degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale; rispetto al 2013 l'aumento è stato del 55 per cento.

In seguito, con l'organico intervento normativo regionale (LR n. 2/2013) – sulla base di maggiori gradi di flessibilità fiscale previsti dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 68/2011 – l'amministrazione regionale ha disposto, a decorrere dal 2014, la rideterminazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF⁽⁷⁸⁾. Inoltre: (i) sono state definite le nuove discipline impositive in materia di emissioni sonore degli aeromobili (IRESA), demanio marittimo e

(74) DLgs 6 maggio 2011, n. 68 recante “*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*”.

(75) Art. 4, L.R. n. 19/2011, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 68/2011. Tale misura, nel consentire il riversamento diretto del gettito da recupero fiscale di tali fonti di entrata a beneficio del bilancio regionale, ne esclude l'interessamento nell'ambito dei meccanismi di finanziamento e perequazione in ambito sanitario disegnati dal D.Lgs. n. 56/2000 e successivamente ripresi proprio dal D.Lgs. n. 68/2011.

(76) Art. 3, L.R. n. 17/2016.

(77) Viene esteso ai tributi regionali un modello di coinvolgimento già intrapreso per la lotta all'evasione contributiva e dei tributi erariali (D.L. n. 203/2005 e s.m.i). Il meccanismo consiste nella trasmissione da parte dei Comuni alla Regione Lazio o ai soggetti incaricati della gestione dei tributi regionali, di “segnalazioni qualificate” concernenti atti, fatti e negozi che manifestino immediatamente, senza la necessità di ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi da parte di soggetti passivi di tributi regionali. A fronte del contributo così fornito all'accertamento fiscale, viene riconosciuta al Comune una quota pari al sessanta per cento delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo. All'esito dell'adesione del Comune, singolo o in forma associata, alla apposita convenzione con la Regione Lazio, in cui sono disciplinate le modalità attuative della collaborazione, la Regione provvederà ad elaborare con cadenza annuale, unitamente all'Agenzia delle Entrate un “Piano di indirizzo e di attività di controllo” che guidi e supporti sotto il profilo operativo, le azioni di verifica e controllo poste in essere dai singoli Comuni.

(78) Al fine di consentire la piena compatibilità delle nuove forme di prelievo fiscale in materia di addizionale IRPEF con il divieto di maggiorazione dell'addizionale IRPEF oltre lo 0,5 per cento per le Regioni che dispongono riduzioni in materia di IRAP (art. 6 del D.Lgs. n. 68/2011), con la L.R. n. 11/2012 (art. 8, comma 14) si era, preliminarmente, provveduto a disporre la disapplicazione di tutte le misure agevolative in materia di IRAP (art. 5, LR 13 dicembre 2001, n. 34), a far data dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2013.

concessioni regionali (TCR)⁽⁷⁹⁾ che, nel complesso, hanno permesso di beneficiare di nuove fonti di finanziamento⁽⁸⁰⁾; (ii) sono state introdotte una serie di misure in materia di tassa automobilistica regionale⁽⁸¹⁾, finalizzate sia a chiarire norme nazionali di difficile lettura, e tali da produrre ricadute negative sotto il profilo procedimentale, sia a mitigare i profili di elusione ed evasione fiscale in operazioni quali la rivendita di veicoli.

Considerando il contesto normativo e finanziario – in continua⁽⁸²⁾ e contraddittoria evoluzione⁽⁸³⁾ in tema di fiscalizzazione dei trasferimenti regionali, in cui sono stati sostituiti i tributi regionali⁽⁸⁴⁾ con le compartecipazioni – con la L.R. n. 7/2014, per compensare la mancata fiscalizzazione dei trasferimenti regionali a favore di Province e Comuni, è stato introdotto, per il triennio 2014-2016, il “Fondo per il riequilibrio territoriale dei Comuni del Lazio”. Questo Fondo⁽⁸⁵⁾ – erogato a favore dei Comuni che ricadono all’interno del territorio regionale secondo chiavi di riparto statistiche che tengono conto, nel rispetto dei criteri e indirizzi contenuti nella L. n. 42/2009 e dai decreti delegati⁽⁸⁶⁾ – con obiettivi che vanno dalla promozione dello sviluppo economico, della coesione e solidarietà sociale alla rimozione degli squilibri economici e sociali e all’effettivo esercizio dei diritti della persona, ha avuto una dotazione complessiva di 47,2 milioni di euro per il triennio 2014-2016.

Le politiche fiscali in materia di addizionale regionale al reddito delle persone fisiche (IRPEF). – Con l’approvazione della L.R. n. 2/2013 l’amministrazione regionale ha individuato – conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento⁽⁸⁷⁾ – misure “[...] idonee e congrue di copertura annuale del rimborso delle anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi [...]”: si è proceduto, per un verso, all’incremento dell’addizionale regionale all’IRPEF⁽⁸⁸⁾ e, per altro verso – per mitigare l’impatto socio-economico sui contribuenti regionali dell’incremento del prelievo fiscale – sono state attivate misure per il reperimento di maggiori entrate, o di riduzione e contenimento della spesa regionale.

(79) Articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 68/2011.

(80) L’art. 8 del D.Lgs. n. 68/2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, le Regioni possano provvedere a trasformare in tributi propri regionali in senso stretto alcuni tributi, tra i quali l’IRESA (imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili), l’imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo e le tasse di concessione regionali.

(81) In base alle disposizioni di cui all’art. 9 della L.R. n. 2/2013 conformi al potere di disciplina del tributo richiamato all’art. 8, comma 2, del D.Lgs. n. 68/2011.

(82) Le principali modificazioni del quadro istituzionale di riferimento in materia; (a) con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 (legge Delrio) sono state “soppresse” le Province trasformandole in “enti territoriali di area vasta” e sono stati ridisegnati i confini e le competenze; (b) le manovre di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica hanno continuato a incidere, con intensità maggiore, sul comparto delle Regioni.

(83) Dopo l’emanazione del D.Lgs. n. 68/2011, il quadro di riferimento è stato profondamente modificato risultando, nel complesso, in contrasto con gli originari principi ispiratori: (a) le funzioni degli enti territoriali, in generale, e delle Province, in particolare, sono state interessate da un intenso processo di riordino che ha stravolto il quadro istituzionale (D.L. n. 201/2011, n. 95/2012); (b) la legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012, articolo 1, comma 301) aveva istituito, nel bilancio dello Stato, il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, introducendo un nuovo trasferimento; (c) già il D.L. n. 78/2010 aveva eliminato tutti i trasferimenti (ex legge Bassanini) senza alcuna sostituzione con compartecipazione ad alcun tributo erariale.

(84) Tassa automobilistica, addizionale regionale all’IRPEF o altri, previste, dal 1 gennaio 2013, dal D.Lgs. n. 68/2011. Veniva stabilita, infatti, la soppressione, a decorrere dall’anno 2013, di tutti “[...] i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all’indebitamento, in conto capitale, alle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e destinati all’esercizio delle competenze regionali, ivi compresi quelli finalizzati all’esercizio di funzioni da parte di province e comuni [...]” e la loro sostituzione con una rideterminazione dell’addizionale regionale all’IRPEF.

(85) Coerentemente con le disposizioni di cui all’articolo 119, comma 5, della Costituzione e DLgs 31 maggio 2011, n. 88 (*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

(86) I criteri utilizzati sono stati: (a) il numero di abitanti; (b) la capacità fiscale, in relazione all’obiettivo di ridurre le differenze intercomunali di reddito complessivo ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche per abitante, rispetto al reddito medio per abitante; (c) gli indicatori di fabbisogno di infrastrutture, in coerenza con la programmazione regionale di settore, per il finanziamento della spesa in conto capitale; tali indicatori tengono conto dell’entità dei finanziamenti dell’Unione europea di carattere infrastrutturale ricevuti dagli enti locali e del vincolo di addizionalità cui questi sono soggetti; (d) la dimensione geografica, al fine di mitigare le diseconomie di scala nell’erogazione dei servizi pubblici nei comuni con popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti.

(87) Si tratta della copertura finanziaria agli oneri connessi per il rimborso delle anticipazioni di liquidità sottoscritte con il Ministero dell’Economia e delle Finanze in attuazione del D.L. n. 35/2013 e s.m.i.

(88) Aliquota dello 0,6 per cento a decorrere dal 2014 e un ulteriore incremento dell’1,0 per cento a decorrere dal 2015,

Coerentemente con la strategia di politica fiscale delineata nel DEF 2014, adottato nel dicembre 2013, con la LR 14 luglio 2014, n. 7⁽⁸⁹⁾ è stato istituito un Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale. Ciò ha consentito di agevolare – per gli anni d’imposta dal 2014 al 2016 – 2,3 milioni di contribuenti regionali (su 2,8 milioni circa di contribuenti complessivi) interessati dal prelievo addizionale⁽⁹⁰⁾.

Con riferimento agli anni d’imposta 2017 e 2018, le misure contenute nella L.R. n. 17/2016 hanno assicurato una ulteriore rimodulazione del prelievo dell’addizionale regionale all’IRPEF⁽⁹¹⁾. Inoltre, a partire dal 2014 sono state introdotte misure selettive di esclusione dal prelievo aggiuntivo ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF per le famiglie con reddito medio e tre o più figli a carico o uno o più figli portatori di *handicap*, nonché i nuclei familiari con uno o più componenti ultrasessantenni portatori di *handicap*.

Le entrate senza vincolo di destinazione. – Nell’esercizio finanziario 2016, le fonti di finanziamento per le quali non vi era un vincolo di destinazione normativo (entrate correnti libere) ammontavano a circa 3,3 miliardi: in parte, provenienti da entrate tributarie libere (2,175 miliardi circa), diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale; in parte, risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario (574,6 milioni di euro)⁽⁹²⁾ e, in parte, risorse derivanti dalle entrate correnti di natura extra-tributaria (532 milioni di euro).

Le entrate tributarie libere – 1,890 miliardi accertate in via ordinaria e 285 milioni risultato dall’attività di recupero fiscale – erano costituite: (i) dalla tassa automobilistica regionale; (ii) dalla quota di IRAP ex fondo perequativo; (iii) dall’addizionale regionale all’imposta sul consumo di gas naturale; (iv) dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all’IRAP e all’addizionale regionale all’IRPEF; (v) dalla manovra fiscale relativa all’addizionale regionale all’IRPEF a libera destinazione; (vi) dalla quota di manovra fiscale relativa all’IRAP e all’addizionale regionale all’IRPEF⁽⁹³⁾. Una parte residuale è stata assicurata da altri tributi regionali⁽⁹⁴⁾ e dalla quota di compartecipazione regionale all’IVA a libera destinazione.

A partire dalle innovazioni introdotte in tema di finanziamento del TPL⁽⁹⁵⁾, con l’istituzione del Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del TPL⁽⁹⁶⁾, per l’esercizio 2016, sono state accantonate risorse

a valere sui scaglioni di reddito successivi a 15.000 euro.

- (89) Recante “*Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell’ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie*”.
- (90) In particolare: per l’anno di imposta 2014, la disapplicazione della maggiorazione disposta dalla L.R. n. 2/2013 (incremento dell’addizionale regionale all’IRPEF dello 0,6 per cento) ha riguardato i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF non superiore a 28.000,00 euro; con riferimento agli anni di imposta 2015 e 2016, le disposizioni di cui, rispettivamente, alla L.R. n. 17/2014 e alla L.R. n. 17/2015, hanno previsto la disapplicazione della maggiorazione del prelievo per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell’addizionale regionale all’IRPEF non superiore a 35.000,00 euro.
- (91) Il nuovo profilo impositivo realizza una riduzione del prelievo fiscale per tutti i soggetti con reddito imponibile superiore a 35.000 euro; per questi contribuenti viene prevista una rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale che interessa il secondo (15.000-28.000 euro), il terzo (28.000-55.000 euro) ed il quarto (55.000-75.000 euro) scaglione di reddito. Per i redditi compresi tra 15.000 euro e 28.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall’1,6 all’1,0 per cento. Per i redditi compresi tra 28.000 euro e 55.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall’1,6 all’1,2 per cento. Per i redditi compresi tra 55.000 euro e 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall’1,6 all’1,5 per cento. Per i redditi superiori a 75.000 euro, il prelievo resta confermato al 3,33 per cento.
- (92) Queste risorse, pur finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano – *ope legis* – finanziate attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e, pertanto, concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni (art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011).
- (93) Quota non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR (art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311).
- (94) Si tratta di: imposta regionale sulla benzina per autotrazione; tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi; imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili; tasse di concessione regionale; imposta regionale sul demanio marittimo.
- (95) Articolo 1, comma 301, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).
- (96) Il Fondo è alimentato dalle risorse derivanti da quattro differenti fonti (di gettito): (1) la compartecipazione regionale all’accisa sulla benzina di cui all’art. 3, c. 12, della L. n. 549/1995 (1,4 miliardi circa nel 2011); (2) la compartecipazione regionale all’accisa sul gasolio per autotrazione di cui all’art. 1, cc. 295-299, della L. n. 244/2007 (1,99 miliardi nel 2011); (3) risorse del fondo di cui agli art. 21, c. 3, del D.L. n. 98/2011 e art. 30, c. 3, del D.L. n. 201/2011 (1,13 miliardi per l’anno 2013, 1,16 miliardi per l’anno 2014, 1,093 miliardi per l’anno 2015); (4) ulteriori risorse

finanziarie per 4,85 miliardi⁽⁹⁷⁾; la quota di accesso alle risorse del Fondo, per la Regione Lazio, è dell'11,67 (come anticipato si tratta 574,6 milioni).

Relativamente alle entrate di natura diversa da quella tributaria, specifici interventi legislativi e amministrativi (definizione del corrispettivo congruo da riconoscere alla Regione; censimento della platea di soggetti che utilizzano le risorse regionali) hanno favorito l'introito dei corrispettivi dovuti da coloro che utilizzano risorse e beni del demanio e del patrimonio regionale: l'efficacia degli interventi si è tradotta, nel 2016, in accertamenti di natura extra-tributaria connessi all'utilizzo delle risorse e beni del demanio e del patrimonio regionale pari a 27,9 milioni, il 93 per cento in più rispetto ai valori accertati nel 2012.

FOCUS – LA FLESSIBILITÀ FISCALE REGIONALE PER LE POLITICHE DI EQUILIBRIO STRUTTURALE DEL BILANCIO

Per le autorità di politica economica e finanziaria nazionale, il risanamento dei conti pubblici nazionali, avviato dal 2011, ha reso cogente un nuovo *iter* di ri-accentramento finanziario innescando rilevanti processi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

L'elemento cruciale, dal 2011 appunto, è il contributo rilevante delle Amministrazioni regionali destinato a concorrere agli obiettivi complessivi di finanza pubblica; con l'introduzione della disciplina connessa al «pareggio di bilancio»⁽⁹⁸⁾ il tema del reperimento delle risorse, necessarie a garantire l'integrale copertura degli interventi di spesa⁽⁹⁹⁾, ha assunto un ruolo centrale nelle attività di programmazione finanziaria e di gestione degli equilibri di bilancio regionale.

Le recenti disposizioni⁽¹⁰⁰⁾, estendendo anche all'esercizio 2017 la sospensione dell'efficacia delle misure di aggravio fiscale regionale rispetto al livello di pressione fiscale previgente, hanno precluso ogni forma di ricorso alla leva fiscale regionale, contenendo – ulteriormente – i margini di flessibilità regionale.

**TAVOLA S2.C - DEFR LAZIO 2018: MARGINI DI FLESSIBILITÀ FISCALE REGIONALE 2016
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)**

TRIBUTI - [MARGINI DI FLESSIBILITÀ]	FLESSIBILITÀ FISCALE RESIDUA
Addizionale IRPEF - [max+2,1% (dal 2015)]	323
Svincolo manovra fiscale connesso a conseguimento pareggio di bilancio sanità	163
Tassa auto - [+10% annuo]	55
Tassa auto (emersione base imponibile)	100
Attuazione art. 4 Dlgs 68/2011 concorso gettito iva da recupero fiscale	120
Maggiorazione IRBA-[+ 5 centesimi per litro] (a)	46
Totale	807

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio - Area Tributi, Finanza e Federalismo. (a) La maggiorazione riguarda la copertura finanziaria degli investimenti connessi ad eventi calamitosi (aprile 2017).

Per il 2016, i margini potenziali di flessibilità fiscale regionale – ossia l'indicazione dell'ammontare aggiuntivo di risorse di cui potrebbe disporre la Regione attivando la leva fiscale nella misura massima consentita dalla legislazione di riferimento – sono stati quantificati in 807 milioni di euro (cfr. tav. S2.C); l'ammontare è riconducibili a sei principali

pari a 465 milioni per l'anno 2013, 443 milioni per l'anno 2014 e 507 milioni a decorrere dal 2015.

(97) Capitolo 1315 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

(98) Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

(99) L'articolo 11 del D.Lgs. n. 68/2011 riconosce alle Regioni il diritto all'integrale compensazione, in termini finanziari, delle minori risorse derivanti da interventi normativi statali a valere sulla base imponibile dei tributi regionali. Tuttavia, nella realtà applicativa, solo una quota pari al 75 per cento del minore gettito delle manovre fiscali IRAP connesso all'introduzione delle misure di riduzione del cuneo fiscale di cui alla L. n. 190/2014 è riconosciuta alle Regioni attraverso le misure compensative di cui all'art. 8, comma 13-duodecies del D.L. n. 78/2015, convertito nella L. n. 125/2015. Per quanto attiene all'addizionale regionale all'IRPEF, a fronte dell'erosione della base imponibile connessa all'introduzione di numerose forme di prelievo sostitutivo per talune categorie di contribuenti, non opera alcuna forma di compensazione.

(100) Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

tributi: (a) il gettito potenzialmente ritraibile – per circa 323 milioni – attraverso l'integrale de-finanziamento del Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale e la nuova applicazione delle disposizioni di maggiorazione dell'addizionale IRPEF⁽¹⁰¹⁾; (b) le maggiori risorse svincolabili in favore del Bilancio regionale – per circa 163 milioni – a seguito dell'equilibrio di bilancio del Servizio Sanitario Regionale (SSR)⁽¹⁰²⁾; (c) le maggiori risorse – stimate in 55 milioni – potenzialmente derivanti dall'incremento del 10 per cento delle tariffe della tassa automobilistica regionale; (d) le maggiori entrate – stimate in 100 milioni – potenzialmente provenienti dalla prosecuzione delle attività di manutenzione della base imponibile della tassa auto; (e) le risorse – pari a 120 milioni – potenzialmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni⁽¹⁰³⁾ in materia di concorso regionale al gettito dell'IVA da recupero fiscale; (f) il maggior gettito – per 46 milioni – originato potenzialmente dalla maggiorazione dell'IRBA⁽¹⁰⁴⁾.

3.4 Le politiche per il rientro dal debito e per il contenimento degli oneri finanziari

Alla fine del 2016, il debito complessivo regionale è risultato pari a circa 21,5 miliardi⁽¹⁰⁵⁾: 11 miliardi circa rappresentava il debito proprio regionale; 89,0 milioni di debito erano a carico dello Stato; 945,0 milioni riguardavano l'operazione SAN.IM; 127,2 milioni erano il capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso la Cassa Depositi e Prestiti (per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento); 300 mila euro erano attribuibili al “debito sanitario transatto” e 9,3 miliardi circa rappresentavano le anticipazioni di liquidità⁽¹⁰⁶⁾. Il portafoglio di debito regionale al lordo dell'ammortamento sintetico delle posizioni *bullet* (nullo ad aprile 2017), al netto delle anticipazioni di liquidità e del debito a carico dello Stato, ammonta a 12,1 miliardi circa.

Le informazioni dettagliate sul portafoglio del debito e sulla sua composizione sono successive alla conclusione della seconda fase dell'operazione di riacquisto progettata, coordinata e supervisionata dal MEF; l'operazione ha riguardato, anche alcune emissioni obbligazionarie della Regione Lazio⁽¹⁰⁷⁾.

Tre sono state, nel 2016, le principali operazioni sul debito: le operazioni di prestito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, che hanno riguardato, nel complesso, 1,3 miliardi circa (300 milioni circa a giugno 2016 e 1 miliardo a dicembre 2016)⁽¹⁰⁸⁾; l'operazione di riacquisto di alcuni *bond* regionali conclusa con l'erogazione di un mutuo stipulato con il MEF del valore di 208 milioni⁽¹⁰⁹⁾; la cancellazione delle obbligazioni riacquistate (ancora sul mercato obbligazioni *bullet* del valore nominale di 1.000 euro).

Considerata la quota di strumenti finanziari derivati (il 5,4 per cento alla fine del 2016)⁽¹¹⁰⁾, per la loro gestione è stata posta particolare attenzione alla ripartizione del *rischio di controparte* attivando, nel contempo, interventi di semplificazione del portafoglio⁽¹¹¹⁾ che – dal 2012 al 2016 – hanno consentito una riduzione complessiva del loro

(101) Nella misura massima prevista dall'art. 6 del D.Lgs. n. 68/2011.

(102) Senza ricorrere alle ulteriori fonti di finanziamento di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i..

(103) Art. 9, comma 4 del D.Lgs. n. 68/2011.

(104) Disposizioni di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

(105) Al netto della quota di rimborso del debito posta a carico dello Stato, il portafoglio di debito complessivo regionale ammonta a 21,4 miliardi.

(106) Art. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

(107) D.L. n. 66/2014.

(108) Rispettivamente: mutuo stipulato il 24 giugno 2016, ai sensi della determina G07159 del 2016 e mutuo stipulato il 22 dicembre 2016, ai sensi della determina G15075 del 2016.

(109) 16 dicembre 2016 ai sensi della determina G15238 del 2016.

(110) Più in dettaglio, la composizione dei derivati è formata da: (i) una quota dello 0,3 per cento con una struttura di tipo “*Collar*”, per la quale la Regione paga un tasso variabile (*Euribor*) con protezione dal rialzo dei tassi al di sopra di una certa soglia (*Cap*), a fronte della rinuncia ai benefici derivanti da tassi al di sotto di una certa soglia (*Floor*); (ii) una quota pari al 3,4 per cento con una struttura “*Top Side*”, in base alla quale la Regione paga un tasso fisso con barriere oltre le quali il tasso diventa variabile (*Euribor*); (iii) una quota dell'1,7 per cento con una struttura “*Reverse Floater*”, per la quale la Regione paga un tasso fisso con barriere che decrescono all'aumentare del tasso variabile (*Euribor*).

(111) Per memoria: nell'agosto 2013 sono stati chiusi entrambi i derivati di tasso esistenti sulla posizione BF04D; nel giugno 2014 sono stati chiusi i derivati di tasso in essere con JP Morgan; nel giugno 2015 è stato chiuso il derivato di tasso in essere con Citibank su BF01D; nel dicembre 2015 è stato chiuso lo *swap* di ammortamento in essere con Citibank su BF01D e parzialmente quello in essere su BF04D; nel dicembre 2016 è stato chiuso integralmente lo *swap* di

volume, da 2,8 miliardi circa agli attuali 664,3 milioni, equivalente a un ridimensionamento del 76,3 per cento.

Le politiche per la riduzione del debito e per il contenimento degli oneri finanziari. – Nel corso del 2016, le politiche di riduzione del debito e di contenimento degli oneri finanziari, hanno riguardato la conclusione delle operazioni di *buy-back* di titoli del debito e le operazioni sui mutui concessi agli enti locali regionali dalla Cassa Depositi e Prestiti. Secondo le stime, con le operazioni di ristrutturazione del debito iniziate nel 2014, le minori spese annue a regime hanno raggiunto i 173,2 milioni.

La prima azione di *policy*, avviata nel 2014, alla luce dei risultati ottenuti e dei benefici conseguiti dal parziale riacquisto dei titoli nel dicembre 2015, ha consentito – in questa seconda fase – la completa estinzione dei titoli riacquistati⁽¹¹²⁾ attraverso tre principali linee di finanziamento: il valore positivo di mercato derivante dalla chiusura degli strumenti derivati con sottostante i titoli oggetto di riacquisto; un mutuo MEF trentennale a un tasso pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro di equivalente durata (2,20 per cento annuo), per un importo complessivo pari a circa 208,0 milioni; un contributo MEF a fondo perduto per un importo pari a circa 54,6 milioni.

I benefici del *buy-back* dei titoli obbligazionari regionali per le finanze pubbliche – riconducibili sia alla riduzione degli oneri finanziari (dal tasso annuo del 5,695 per cento all'attuale 2,20 per cento) sia all'allungamento dei tempi di rimborso del capitale – si sono tradotti in minori spese annue per 12,7 milioni che, sommate alle minori spese ottenute nella prima fase, hanno permesso una riduzione di spesa di 58,5 milioni.

Relativamente a quanto previsto dalla legislazione regionale⁽¹¹³⁾, nel 2016, è stata svolta un'ulteriore attività di riduzione dei mutui concessi agli enti locali dalla Cassa Depositi e Prestiti e assistiti integralmente da contribuzione regionale, in relazione alle economie sui finanziamenti non utilizzati per la realizzazione di opere pubbliche. Per effetto di tale operazione, gli oneri finanziari annui a carico della Regione si sono ridotti di circa 2,6 milioni su base annua.

3.5 Il riordino delle partecipazioni societarie

Nel corso del 2016, l'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali, avviato nel 2013⁽¹¹⁴⁾, ha registrato un'ulteriore implementazione, con la continuazione delle iniziative dirette a dare attuazione al *Piano operativo di razionalizzazione*⁽¹¹⁵⁾ concernenti le procedure di: dismissione, liquidazione, accorpamento, razionalizzazione, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza⁽¹¹⁶⁾. Durante l'intero 2017 sono state concluse, successivamente, operazioni di razionalizzazione in particolare, avviate nei precedenti esercizi. In

ammortamento in essere con Citibank su BF04D.

(112) Sono stati riacquistati titoli sul mercato – in questa seconda fase – per un capitale nozionale residuo di 135,2 milioni (data erogazione 2 maggio 2006; data scadenza 23 giugno 2028; tasso di interesse 5,6950 per cento). Rimangono in circolazione sul mercato titoli del valore nominale di 1.000 euro.

(113) L.R. n. 13/2013.

(114) Con L.R. n. 4/2013, recante “Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione” e con L.R. n. 10/2013, recante “Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”.

(115) Decreto del Presidente n. T00060 del 21 aprile 2015: *Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui alla legge n. 190/2014, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”*.

(116) Nel dettaglio, le attività previste dal piano operativo di razionalizzazione consistono in: (i) dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della regione; (ii) accelerare le procedure di liquidazione già in essere; (iii) accorpate le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, ottenute attraverso l'impiego di minori quantità di fattori produttivi, nonché attraverso migliori sinergie tecniche, amministrative, organizzative e gestionali comuni e migliore valorizzazione ed ottimizzazione delle professionalità interne, con conseguente maggiore efficienza nell'espletamento dei servizi e conseguente diminuzione dei costi, nonché efficientando i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali; (iv) proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali, realizzando nel tempo: efficientamento (riduzione costi collettivi per inefficienza); (v) realizzare manovre virtuose su costi e ricavi (introduzione dei costi standard, riduzione dell'evasione e rimodulazione tariffaria); (vi) semplificare i servizi (integrazione tariffaria); (vii) aumentare la trasparenza (affidamento del servizio attraverso gara).

base alle stime *ex ante*, si prevede che, alla conclusione dell'*iter* amministrativo di attuazione, si ottenga un risparmio complessivo di spesa (a regime) che dovrebbe esser prossimo ai 40 milioni; i ricavi da dismissione dovrebbero superare i 97 milioni (cfr. tav. S2.5 e tav. 2.6).

**TAVOLA S2 5 – DEFR LAZIO 2018: PARTECIPAZIONI DIRETTE- AZIONI, CRONOPROGRAMMI, RISPARMI MONETARI E ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2018-2020
(VALORE DEI RISPARMI E DELLE ENTRATE ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; QUOTE DI PARTECIPAZIONE ESPRESSE IN PERCENTUALE)**

PARTECIPAZIONI DIRETTE E (QUOTA DI PARTECIPAZIONE)	AZIONE E (CRONOPROGRAMMA)	STIMA DEI RISPARMI (A REGIME) (D)	STIMA DELLE ENTRATE DA DISMISSIONE (E)
CO.TRA.L. SPA - (100,00)	Incorporazione di Cotral patrimonio avvenuta	6,100	-
CO.TRA.L. PATRIMONIO SPA- (86,72)	Scissione totale avvenuta	-	-
ASTRAL SPA - AZIENDA STRADE LAZIO- (100)	Incorporazione di Cotral patrimonio avvenuta	-	-
LAZIO INNOVA SPA- (80,50)	Riordino settoriale avvenuto	31,800 (c)	-
LAIT SPA- (99,00)	Accorpamento avvenuto	1,400	-
LAZIO SERVICE SPA- (100,00)	Accorpamento avvenuto	-	-
ASAP (AGENZIA PER LO SVILUPPO DELLE A. P.)	Bilancio finale di liquidazione approvato	-	-
LAZIO AMBIENTE SPA- (100,00)	Dismissione (entro 2018)	n.q.	28,400
SAN.IM. SPA- (100,00)	Dismissione (c)	n.q.	n.q.
ARCEA LAZIO S.P.A- (51,00)	Liquidazione completata	-	-
INVESTIMENTI SPA- (9,83)	Dismissione (entro 2019)	n.q.	n.q.
CENTRALE DEL LATTE SPA- (1,71)	Aggiudic. provvisoria cessione partecipazione	-	1,518
AEROPORTI DI ROMA SPA- (1,33)	Aggiudic. definitiva cessione partecipazione	-	48,505
C.A.R. SCPA CENTRO AGROALIMENTARE ROMA- (26,79)	Gara deserta (Dismissione entro 2018)	-	14,500
M.O.F. SPA- (29,00)	Dismissione (entro 2019)	n.q.	n.q.
I.M.O.F. SPA- (31,52)	Dismissione (entro 2019)	n.q.	n.q.
TUSCIA EXPO' SPA- (25,00) (a)	Nessuna azione	-	-
TECNOBORSA SCPA- (1,87)	Esercitato diritto di recesso	0,025	0,020
ALTA ROMA SCPA- (18,54)	Dismissione (entro 2018)	0,600	0,500
A. R. PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL LAZIO- (51,00) (b)	Accelerazione liquidazione (entro 2017)	-	-
AUTOSTRADE PER IL LAZIO SPA- (50,00)	Dismissione (c)	-	0,700
TOTALE		39,925	94,135

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Area: Società controllate ed enti pubblici, giugno 2017. – (a) In fallimento. – (b) in liquidazione – (c) da definire. – (d) Risparmi derivanti dal riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico: 4,8 milioni già realizzati e 27 milioni da realizzare nel periodo 2015 -2017. – (e) Per la stima delle entrate da dismissione si fa riferimento alle perizie di stima prodotte dall'advisor.

Relativamente all'attività di dismissione delle partecipazioni societarie, è stata aggiudicata in via definitiva la cessione della quota di partecipazione di Aeroporti di Roma SpA⁽¹¹⁷⁾ ed è stata aggiudicata, in via provvisoria, la cessione della quota di partecipazione della Centrale del Latte SpA⁽¹¹⁸⁾.

In seno alle attività di soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP)⁽¹¹⁹⁾ è stato approvato il bilancio finale di liquidazione⁽¹²⁰⁾.

In ordine alle operazioni di riordino delle società operanti nell'ambito dello sviluppo economico regionale, è stato perfezionato l'atto di fusione per incorporazione delle società BIC Lazio S.p.A. e Risorsa srl in liquidazione all'interno della società Lazio Innova S.p.A.⁽¹²¹⁾.

Per quanto riguarda l'Agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) è previsto che dal 31 luglio 2018 cessi le proprie attività che saranno affidate a un'altra società regionale attraverso un provvedimento legislativo⁽¹²²⁾.

(117) Con DD G12094 del 5 settembre 2017.

(118) Con DD G15062 del 7 novembre 2017.

(119) L'articolo 3, comma 5, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, ne prevede la soppressione e il trasferimento delle relative funzioni alla società LAZIOcrea S.p.A..

(120) DGR 24 ottobre 2017, n. 682.

(121) Atto notarile Rep. 19697-Racc. 10118, registrato all'Agenzia delle Entrate il 26 ottobre 2017.

(122) Articolo 3, comma 12, L.R. 31 dicembre 2016, n. 17 (*Legge di Stabilità regionale 2017*), così come sostituito dall'art. 17, comma 10, L.R. 14 agosto 2017, n. 9 recante "*Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie*"

TAVOLA S2 6 – DEFR LAZIO 2018: PARTECIPAZIONI INDIRECTE - AZIONI, CRONOPROGRAMMI, ENTRATE DA DISMISSIONE. ANNI 2018-2020 (VALORE DELLE ENTRATE ESPRESSE IN MILIONI DI EURO; QUOTE DI PARTECIPAZIONE ESPRESSE IN PERCENTUALE)

PARTECIPAZIONI INDIRECTE E (QUOTA DI PARTECIPAZIONE)	AZIONE E (CRONOPROGRAMMA)	STIMA DELLE ENTRATE DA DISMISSIONE (f)
TRAMITE LAZIOINNOVA SPA		
- BIC LAZIO SPA-(77,49)	Atto di fusione approvato	(e)
- RISORSA SRL-(100,00) (b)	Atto di fusione approvato	-
- INVESTIMENTI SPA-(9,80)	Dismissione (entro 2019)	n.q.
- FROSINONE MULTISERVIZI-(49,00) (a)	Nessuna azione	-
- INT. CIVITAVECCHIA PIATTAFORMA LOGISTICA-ICPL SRL-(4,28) (a)	Nessuna azione	-
- SOCIETÀ POLO TECNOLOGICO INDUSTRIALE ROMANO SPA-(1,28)	Dismissione (entro 2018)	1,000
- P.S.E TECN. DEL LAZIO MERIDIONALE SCRL-PALMER SCRL-(45,76)	Dismissione (entro 2018)	0,300
- P.S.E TECN.DELL'ALTO LAZIO SCRL-(44,21) (b)	Dismissione avvenuta	-
- CONSORZIO SAPIENZA E INNOVAZIONE (50,00)	Dismissione avvenuta	-
- PROMOZIONE E SVILUPPO LATINA SRL-(8,21) (b)	Accelerazione liquidazione (entro 2018)	-
- LIRICART SCARL-(6,40) (c)	Nessuna azione	-
TRAMITE COTRAL SPA		
- AZIENDA TRASPORTI AUTOLINEE LAZIALI SCRL - ATRAL SCRL- (70,00)	Gara deserta (Dismissione entro 2018)	1,180
- SOCIETÀ TRASPORTI LAZIALI SCRL - STL SCRL- (51,00)	Cessione in corso	0,030
- LAZIO PROGETTI E SERVIZI SCARL- (60,00)	Accelerazione liquidazione (entro 2018)	0,100
- LE ASSICURAZIONI DI ROMA - MUTUA ASS.COM. ROMANA SPA-(3,15)	Esercitato diritto di recesso	1,200
TRAMITE LAZIO AMBIENTE SPA		
- E.P. SISTEMI SPA- (60,00)	Dismissione (entro 2018)	(g)
TOTALE		3,81

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Area: Società controllate ed enti pubblici, novembre 2016. – (a) In fallimento. – (b) In liquidazione. – (c) In liquidazione coatta amministrativa. – (d) Da definire. - (e) Risparmi già inclusi nella partecipazione diretta Lazio Innova. – (f) Per la stima delle entrate da dismissione si fa riferimento al valore del patrimonio netto (capitale sociale + riserve + utili - perdite).- (g) Entrate da dismissione incluse nell'ammontare di Lazio Ambiente.

Per quanto riguarda il riordino delle società operanti nel settore ambientale, per l'operazione di aggregazione e cessione della società Lazio Ambiente S.p.A. e della controllata EP Sistemi S.p.A., è stata aggiudicata la procedura di selezione di un *advisor* esterno, quale supporto per l'individuazione della soluzione idonea allo scopo⁽¹²³⁾. In base alle analisi condotte è stata approvata l'operazione di cessione⁽¹²⁴⁾ totale delle quote detenute⁽¹²⁵⁾ e, sul finire del mese di gennaio 2017, sono state adottate le linee strategiche (successivamente integrate)⁽¹²⁶⁾ per la dismissione delle quote azionarie detenute in Lazio Ambiente S.p.A. e nella controllata E.P. Sistemi S.p.A.⁽¹²⁷⁾. In termini programmatici, sono state avviate le azioni⁽¹²⁸⁾ affinché i risultati dell'attività svolta dall'*advisor* e la prospettiva di

(123) D.G.R. n. 129 del 31 marzo 2016 recante "Atto di indirizzo avente ad oggetto il riordino delle partecipazioni societarie operanti nel settore ambientale, in attuazione del Piano di razionalizzazione della regione Lazio approvato con il decreto del Presidente n. T00060 del 21.04.2015, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".

(124) DGR n. 572 del 4 ottobre 2016. Al fine di rendere possibile la dismissione di Lazio Ambiente S.p.A., l'articolo 1, comma 84, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, ha disposto l'eliminazione del vincolo di totale partecipazione pubblica della Regione Lazio nella medesima Lazio Ambiente (il vincolo della totale partecipazione pubblica era stato previsto dall'articolo 1, comma 2, primo periodo della L.R. n. 15/2011) e l'eliminazione del vincolo di partecipazione maggioritaria (il vincolo di partecipazione maggioritaria a carico della Regione Lazio era stato previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2011). Tali prescrizioni sono state recepite dalla società nell'assemblea straordinaria del 22 febbraio 2017 (il vincolo di partecipazione maggioritaria a carico della Regione Lazio era stato previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2011) attraverso le apposite modifiche statutarie.

(125) DGR n. 572 del 4 ottobre 2016.

(126) L'integrazione delle Linee strategiche (DGR 13 giugno 2017, n. 331) prevede la pubblicazione del bando per la cessione societaria, tramite procedura ad evidenza pubblica, entro il 30 settembre 2017 con aggiudicazione e stipula del contratto di cessione a decorrere dal 1° gennaio 2018; è prevista, inoltre la salvaguardia dei lavoratori già assunti presso Lazio Ambiente S.p.A., secondo modalità compatibili con le disposizioni vigenti.

(127) L'Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti, in base agli indirizzi programmatici contenuti nel "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017. Anni 2017-2019", provvederà affinché i risultati dell'attività svolta dall'*advisor* e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente siano esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, in merito alla gestione dell'intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall'attuale attività di Lazio Ambiente S.p.A..

(128) Art. 24 del DLgs 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come

cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente siano esaminati, in collaborazione con gli enti locali coinvolti.

La conclusione della procedura liquidatoria di AT Lazio S.p.A. dovrebbe concludersi con la redazione – da parte del commissario liquidatore – del bilancio finale di liquidazione entro la fine del 2017.

In termini programmatici, nel rispetto della normativa nazionale⁽¹²⁹⁾, è stata adottata la ricognizione straordinaria⁽¹³⁰⁾ delle partecipazioni regionali che costituisce l'aggiornamento del *Piano operativo di razionalizzazione*: alla fine del triennio 2018-2020, la Regione Lazio manterrà esclusivamente la proprietà delle quote azionarie detenute nelle società strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali, nell'ambito del trasporto locale (Cotral S.p.A.), della progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale (Astral S.p.A.), dello sviluppo economico e territoriale mediante la gestione di fondi pubblici (Lazio Innova S.p.A.), delle funzioni amministrative regionali, gestione del sistema informativo regionale e attività di formazione per il supporto amministrativo (LAZIOcrea S.p.A.), della progettazione integrata del collegamento Cisterna-Valmontone (Autostrade per il Lazio S.p.A.) e, infine, della gestione e amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere (SAN.IM. S.p.A.)⁽¹³¹⁾.

Proseguendo l'*iter* di riordino già avviato, è stata applicata la direttiva⁽¹³²⁾ sul sistema dei controlli sulle società controllate ed è iniziata l'attività di controllo e monitoraggio periodico – utilizzando il sistema informativo SIMOC, elemento centrale per la *governance* dei processi – incentrato su: (a) i rapporti finanziari tra la Regione e le società controllate; (b) la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società; (c) i contratti di servizio; (d) la qualità dei servizi e del rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica⁽¹³³⁾. Il monitoraggio periodico – effettuato attraverso l'analisi degli andamenti delle società partecipate e l'individuazione degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati nel *budget* con le conseguenti azioni correttive – è finalizzato a: (i) implementare gli *standard* applicativi utili a perseguire l'armonizzazione dei dati provenienti dai sistemi contabili delle diverse società; (ii) individuare gli indicatori necessari al governo dei suddetti organismi societari e dei fattori che ne influenzano l'andamento; (iii) redigere il bilancio consolidato⁽¹³⁴⁾; (iv) riconciliare le partite debitorie/creditorie⁽¹³⁵⁾.

In seno alle politiche di contenimento della spesa pubblica regionale, in particolare sul versante dell'ottimizzazione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività⁽¹³⁶⁾, le società controllate saranno vincolate a svolgere programmi di spesa esclusivamente tramite la società Consip S.p.A., Centrale Acquisti Regionale o altro soggetto aggregatore.

In tema di indirizzi e obiettivi strategici⁽¹³⁷⁾ attribuiti alle singole società controllate, questi – come anticipato in precedenza – riguarderanno 6 principali tematiche di *policy* regionale: (1) il trasporto pubblico locale; (2) la progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale; (3) lo sviluppo economico territoriale; (4) l'attuazione dell'Agenda digitale regionale e del sistema informativo dell'Amministrazione; (5) gestione

integrato e modificato dal DLgs 16 giugno 2017, n. 100.

(129) L'Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti, in base agli indirizzi programmatici contenuti nel "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017. Anni 2017-2019", provvederà affinché i risultati dell'attività svolta dall'*advisor* e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente siano esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, in merito alla gestione dell'intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall'attuale attività di Lazio Ambiente S.p.A.

(130) DGR n. 603 del 26 settembre 2017.

(131) SAN.IM. S.p.A. ed Autostrade per il Lazio S.p.A. potranno eventualmente essere dismesse quando completeranno le proprie attività specifiche (cfr. § 4.3.2 del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

(132) DGR 23 febbraio 2016, n. 49 "Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house", in sostituzione della precedente direttiva finalizzata all'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio delle società regionali, a presidio del rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse pubbliche (DGR 23 marzo 2012, n. 112).

(133) Art. 147-quater del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

(134) Ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

(135) In base alle disposizioni normative previste all'articolo 11, comma 6, lettera j), del d.lgs. n. 118/2011.

(136) Secondo le disposizioni dell'articolo 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

(137) L'articolo 18 (Controllo strategico), comma 1, della Direttiva approvata con la D.G.R. n. 49/2016 dispone che: "[...] la Giunta regionale, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza regionale (DEF), definisce gli indirizzi e gli obiettivi strategici che le società devono perseguire nel periodo considerato [...]".

e amministrazione dei contratti di locazione finanziaria; (6) progettazione integrata autostradale.

Per la prima *policy*, la società Cotral S.p.A. dovrà: (a) migliorare ulteriormente il servizio di mobilità locale, mediante l'estensione delle linee di trasporto verso aree non servite e/o attraverso l'implementazione delle coincidenze e interdipendenze con i servizi di zone limitrofe; (b) implementare la produttività operativa attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse umane e delle infrastrutture; (c) ridurre i costi della gestione rispetto ai costi sostenuti nell'anno precedente di riferimento.

Nella seconda *policy*, la società (ASTRAL S.p.A.) avrà l'obiettivo di implementare l'attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, della rete viaria regionale e provinciale, secondo criteri di economicità e nel rispetto dell'equilibrio di gestione.

Gli obiettivi assegnati alla società Lazio Innova S.p.A., per le politiche di sviluppo economico e territoriale, si concentrano sulle opzioni di miglioramento del livello di utilizzo delle risorse finanziarie regionali e comunitarie, a supporto delle infrastrutture territoriali e delle attività produttive, con particolare riferimento allo sviluppo delle PMI e dei suoi riflessi sulla salvaguardia dell'occupazione.

Per il quarto ambito, la società LAZIOcrea S.p.A. dovrà: (a) ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (b) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale – anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; (c) sperimentare nuove modalità didattiche per il rafforzamento delle competenze del personale regionale.

Per le politiche di gestione e amministrazione dei contratti di locazione finanziaria, la società SAN.IM S.p.A. ha l'obiettivo di agire sui contratti precedentemente stipulati, escludendo la possibilità di poter intraprendere qualsiasi ulteriore attività di locazione finanziaria o qualsiasi attività finanziaria in genere.

Infine, la società Autostrade per il Lazio S.p.A., per la funzione di progettazione integrata avrà l'obiettivo di iniziare le attività inerenti la realizzazione del collegamento Cisterna-Valmontone, a seguito della conclusione della procedura ad evidenza pubblica.

3.6 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Una delle politiche pubbliche strategiche per la X legislatura, la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale – dopo la conclusione della fase di ricognizione⁽¹³⁸⁾ per l'individuazione delle soluzioni ottimali di valorizzazione dei cespiti⁽¹³⁹⁾, delle conseguenti modifiche ai Regolamenti⁽¹⁴⁰⁾ e, quindi, dell'adozione di un nuovo Regolamento regionale⁽¹⁴¹⁾ per rendere coerente la gestione dei beni immobili regionali con le disposizioni nazionali vigenti e per agevolare il processo di dismissione degli immobili – è proseguita con la stipula della convenzione tra la Regione Lazio e il Consiglio Nazionale del Notariato⁽¹⁴²⁾.

(138) La fase, avviata con un atto di indirizzo della Giunta regionale (D.G.R. n. 354/2013), ha condotto all'“*Accordo di Collaborazione*” con l'Agenzia del Demanio dello Stato per determinare (Deliberazione programmatica del 27 maggio 2014, n. 306), all'interno della segmentazione dell'intero patrimonio regionale, alcuni compendi di beni definiti di «massima priorità», raggruppati in categorie omogenee.

(139) Le modalità di valorizzazione e/o dismissione ritenute idonee in funzione delle specifiche caratteristiche dei beni classificati: (i) l'apporto di alcuni beni a Fondi immobiliari; (ii) il ricorso ad aste *on line*, da realizzarsi con l'ausilio dell'Agenzia del Demanio e/o dell'Ordine del Notariato; (iii) la permuta nell'ambito del settore pubblico, da realizzarsi anche con le procedure individuate dalle norme sul federalismo demaniale; (iv) le operazioni straordinarie; (v) la possibilità della valorizzazione attraverso concertazione con Enti locali, Associazioni e Mibact; (vi) la vendita diretta e l'utilizzo a fini sociali o collettivi.

(140) Si tratta del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e del Regolamento regionale 4 Aprile 2012 n. 5 recante “*Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell'articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*”).

(141) Regolamento regionale 21 luglio 2014 n. 19 recante “*Modifiche al regolamento regionale 4 aprile 2012 n. 5 concernente: “Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell'articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*”.

(142) L'autorizzazione alla realizzazione della convenzione è avvenuto con la DGR 13 marzo 2015, n. 98.

Durante il 2016, le politiche di valorizzazione del patrimonio regionale si sono articolate in: operazioni di alienazione diretta; costituzione di un fondo immobiliare per la valorizzazione degli immobili; valorizzazione tramite concessione a canone ricognitorio; valorizzazione di beni storico-artistici e valorizzazione di complessi/compendi speciali con valenza storica; processi di razionalizzazione delle sedi pubbliche.

Successivamente all'avvio delle operazioni di alienazione diretta⁽¹⁴³⁾ e dopo la creazione di un portafoglio immobiliare di cespiti da valorizzare attraverso conferimento (I e II apporto) in un fondo immobiliare⁽¹⁴⁴⁾, le vendite dirette⁽¹⁴⁵⁾ hanno apportato un'entrata di cassa di 2,15 milioni e, parallelamente, è stato effettuato il III e il IV apporto al fondo, consentendo di ottenere un portafoglio immobiliare venduto pari a 147,1 milioni (era di 116,7 milioni nel 2015), con un controvalore in quote di 104,8 milioni (era di 82,8 milioni nel 2015) e un controvalore incassato di 42,3 milioni (era di 33,9 milioni nel 2015).

La linea d'azione delle politiche sul patrimonio, incentrata sulla valorizzazione di compendi immobiliari disponibili per iniziative di carattere pubblico e sociale attraverso la concessione a canone ricognitorio⁽¹⁴⁶⁾, ha continuato a operare con l'adozione di un atto di indirizzo⁽¹⁴⁷⁾ in cui sono state stabilite le regole procedurali per la stipula di contratti di concessione o locazione. Le procedure adottate hanno consentito di: (i) avviare la regolarizzazione delle posizioni giuridiche di Enti Locali e Associazioni insediate negli immobili in virtù di titoli pregressi o situazioni di fatto; (ii) semplificare le procedure (a partire dalla conclusione delle procedure di assegnazione delle Case cantoniere avviate negli anni precedenti); (iii) avviare nuovi procedimenti di assegnazione di immobili, già destinati a questa particolare forma di valorizzazione che saranno recuperati, riqualificati e valorizzati.

La politica di valorizzazione dei beni storici e artistici – denominate, sinteticamente, *Art Bonus*⁽¹⁴⁸⁾ – iniziata nel 2015 con le attività di ricognizione e catalogazione dei beni culturali regionali da valorizzare, nell'ultimo anno e,

-
- (143) Alienazione tramite il sistema dell'asta telematica dell'immobile di via Salita del Grillo 17 (identificativo catastale foglio 493, part. 9, sub. 11) con un incasso di 1,665 milioni; (2) via Salita del Grillo n.10/12/17, con identificativo catastale foglio 493, p.lle 11-103, sub 501-504 e p.lle 8-11, sub 5-2. realizzando un introito di ulteriori 2,151 milioni.
- (144) Con l'adozione della DGR 29 luglio 2014, n. 513 è stato identificato un primo portafoglio immobiliare di cespiti per i quali valutare compiutamente, come forma di valorizzazione, l'alienazione tramite conferimento in apposito Fondo immobiliare. Successivamente, è stato deciso di autorizzare un mandato esplorativo alla Invimit S.p.A., Società pubblica di gestione del risparmio. Nel corso dei primi mesi del 2015, attraverso l'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 230/2015, è stata stabilita (DGR n. 230 del 2015) l'adesione della Regione al Fondo gestito da Invimit, denominato "13-Regione Lazio". Il valore del portafoglio immobiliare conferito (I e II conferimento) è stato di 116,7 milioni, il controvalore in quote di 82,8 milioni e un controvalore incassato di 33,9 milioni.
- (145) Alienazione tramite il sistema dell'asta telematica dell'immobile via Salita del Grillo n.10/12/17 (identificativo catastale foglio 493, p.lle 11-103, sub 501-504 e p.lle 8-11, sub 5-2).
- (146) Questa forma di valorizzazione consente di contemperare la possibilità di realizzare iniziative ritenute meritevoli sotto il profilo sociale con l'esigenza di garantire la redditività del patrimonio, attraverso l'individuazione di immobili che, per caratteristiche intrinseche, si prestano a tale destinazione. Sempre in tale direzione si innestano gli atti di indirizzo (DGR 31 marzo 2015, n. 133 e DGR 12 maggio 2015, n. 216) con cui è stato avviato un processo di concessione a canone ricognitorio di ex case cantoniere rivolta sia ai Comuni che alle Associazioni o altri Enti senza fini di lucro (art. 20, LR 28 aprile 2006, n. 4 e s.m.i).
- (147) DGR. 20 settembre 2016, n. 540 in attuazione dell'art. 19, commi 1, 2, 3, 4 e 6 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, recante "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione".
- (148) Con l'art. 1, DL 31 maggio 2014, n. 83 recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", è stato introdotto il credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo; la legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha, successivamente, stabilizzato e reso permanente, per l'Art bonus, l'agevolazione fiscale al 65 per cento per le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

ancora, durante il 2017 – con le novità procedurali introdotte sulla materia⁽¹⁴⁹⁾, è proseguita⁽¹⁵⁰⁾ con: l’approvazione del piano delle attività e degli interventi; l’istituzione di un fondo di 2,5 milioni e le indicazioni sulle modalità attuative *in house providing*⁽¹⁵¹⁾.

Inoltre, gli interventi settoriali sono stati implementati sia con politiche di *fundraising*, modelli di “raccolta fondi” su specifici progetti di valorizzazione dei beni immobili, sia con politiche di *crowdfunding civico* ovvero con un sistema di *donazioni on line* per incentivare il finanziamento collettivo sulla promozione di attività e servizi culturali. Oltre alle azioni di stimolo alle erogazioni liberali, sono state promosse iniziative per incentivare le attività di sponsorizzazione sul patrimonio culturale da parte degli operatori economici nel quadro di uno specifico regolamento regionale⁽¹⁵²⁾ volto ad ampliare le possibilità, e le forme di partecipazione, dei privati e delle imprese alle attività di valorizzazione. In termini finanziari, l’operazione di raccolta fondi delle politiche dell’*Art bonus* regionale ha superato – sul finire del 2017 – i 142mila euro, di cui circa 102 mila derivante dalle erogazioni liberali che beneficiano del credito d’imposta e quasi 41 mila a titolo di sponsorizzazione.

In questa linea di *policy*, gli interventi, a cui è stata data *alta priorità*, sono: (a1) il Castello di Santa Severa (Comune di Santa Marinella, Provincia di Roma); (a2) l’Edificio ex-GIL (Largo Ascianghi, Comune di Roma); (a3) il Palazzo Doria Pamphilj (frazione di San Martino al Cimino, Comune di Viterbo); (a4) Palazzo Caetani (Comune di Fondi, Provincia di Latina); (a5) Villa Ponam (Comune di Rieti).

Gli altri interventi sono: (b1) Palazzo Caetani (Comune di Fondi, Provincia di Latina); Palazzo Calabresi (Comune di Viterbo); la Torre Medioevale e il Borgo di Palidoro (Comune di Fiumicino, Provincia di Roma); (b2) il complesso di San Domenico e Villa Cantarano (Comune di Fondi); il Castello di Roccarespanpani (Comune di Monterotondo, Provincia di Viterbo).

La valorizzazione del complesso *Santa Maria della Pietà* – considerato progetto speciale di complessi/compendi con valenza storica compresi in questa linea di politica del patrimonio – prevede⁽¹⁵³⁾ il completamento e sviluppo delle azioni già effettuate, nell’ultimo biennio, dalla Regione Lazio e dalla ex ASL Roma E (ora ASL Roma 1) su 12 dei 37 padiglioni. Il progetto si propone di recuperare 6 padiglioni per adibirli a sede di attività della ASL Roma 1 e a uffici regionali, in attuazione dei processi di razionalizzazione e contenimento della logistica e della spesa pubblica regionale. La spesa stimata per la riqualificazione e il risanamento conservativo dei padiglioni regionali dismessi è pari a 10 milioni e le funzioni previste sono, in parte, sanitarie intesa come sede del numero

(149) Si fa riferimento al D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e, in particolare, all’art. 19 (Contratti di sponsorizzazione) che semplifica la disciplina precedente (art. 26, D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163) e, all’art. 151 (Sponsorizzazioni e forme speciali di partenariato).

(150) L’iter normativo regionale del 2016 ha inizio con la DGR del 15 novembre 2016, n. 678 recante “Legge 29 luglio 2014, n. 106 e ss.mm.ii. Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 - Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo” - Programma di Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale regionale. Approvazione del Documento di Indirizzo “Art Bonus Regione Lazio”” e, successivamente, con la DGR. 20 dicembre 2016, n. 781 recante “Individuazione della Società in house providing Lazio Crea S.p.A. quale Soggetto Attuatore degli interventi tecnici del Programma di Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale regionale: Art Bonus Regione Lazio”.

(151) L’*in house providing* è un modello di organizzazione e gestione dei pubblici servizi (erogazione di servizi, forniture, lavori) che le pubbliche amministrazioni adottano attraverso propri organismi, cioè senza ricorrere al libero mercato. Questa tipologia di gestione trova la propria origine nella giurisprudenza comunitaria che ha delineato le condizioni in base alle quali un’amministrazione aggiudicatrice può procedere all’affidamento di un servizio senza dover ricorrere al previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica chiarendo che, ancorché la controparte contrattuale sia un’entità giuridicamente distinta dall’amministrazione aggiudicatrice, ciò può avvenire “qualora l’ente locale (amministrazione aggiudicatrice) eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l’ente o gli enti pubblici che la controllano”. Due sono, pertanto, i criteri cumulativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria atti a giustificare la sottrazione di un servizio all’ambito di operatività delle regole dell’evidenza pubblica: la circostanza che l’affidamento abbia luogo in favore di soggetti che, sebbene giuridicamente distinti dall’amministrazione aggiudicatrice, costituiscano elementi del sistema che a tale amministrazione fanno capo essendo soggetti a “controllo analogo” e il fatto che il destinatario dell’appalto svolga la parte più importante della propria attività in favore dell’amministrazione o delle amministrazioni che la controllano.

(152) Regolamento regionale 6 aprile 2017 n. 10 “Regolamento regionale per le sponsorizzazioni del patrimonio storico artistico della Regione Lazio”.

(153) DGR. 20 dicembre 2016, n. 787.

unico per le emergenze delle Province del Lazio e, in parte, tecnologiche, intesa come sede del *data-center* unico della Regione Lazio previsto dal POR FESR Lazio 2014-2020.

Il processo di razionalizzazione delle sedi pubbliche ad uso uffici, obiettivo strategico sul patrimonio immobiliare regionale strettamente connesso con quello di *spending review* della finanza pubblica regionale, è volto alla riduzione delle spese per affitti passivi e, al contempo, al mantenimento della qualità dei servizi ai cittadini e dell'ambiente di lavoro dei dipendenti. Nel 2016, con una riduzione media annua di circa 3 milioni dal 2014, si è giunti a un'incidenza sul bilancio regionale di 15,3 milioni (era oltre 19 milioni alla fine del 2013).

Per quanto riguarda la programmazione di lungo periodo, confermando l'opzione di accorpate tutti gli uffici in compendi immobiliari di proprietà (previa ristrutturazione dei medesimi), le ricerche di mercato⁽¹⁵⁴⁾ per individuare uno o più immobili in cui riallocare, temporaneamente, gli uffici ubicati nelle sedi ancora in locazione, hanno richiesto un'ulteriore approfondimento per valutare l'impatto delle varie opzioni in termini sia di tempi di percorrenza (origine-destinazione del personale per raggiungere la sede di lavoro) sia di previsione dei risparmi economici attesi.

Alla linea d'azione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare si sono aggiunte, durante il 2016, due specifiche – e *una tantum* – attività regionali: la ricollocazione⁽¹⁵⁵⁾ presso le sedi regionali del personale trasferito dalle Province e la copertura dei fabbisogni a seguito degli eventi sismici che hanno interessato la Provincia di Rieti⁽¹⁵⁶⁾.

Infine, per la prosecuzione delle attività e interventi sul patrimonio, è stato svolto l'aggiornamento⁽¹⁵⁷⁾ del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari⁽¹⁵⁸⁾.

4 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra per il 2018-2020 e il quadro programmatico

Nel prossimo triennio, l'impulso pubblico alla crescita economica regionale, secondo le previsioni d'impatto, deriverà – principalmente – dalla prosecuzione degli investimenti in ambito infrastrutturale e dalle misure per il sostegno all'occupazione.

L'effetto sulla crescita complessiva del PIL reale programmatico – sul quale impattano, anche, le misure contenute nella legge di bilancio nazionale per lo stesso periodo – è di tre decimi di punto in più rispetto all'andamento tendenziale. Il dispiegarsi degli effetti delle politiche pubbliche – contenute nella manovra di bilancio per il 2018 – dovrebbe produrre effetti economici e finanziari tali da consentire un'espansione del prodotto reale attorno a una media triennale dell'1,7 per cento.

La Legge di bilancio nazionale 2018– sezione stabilità. – La manovra di bilancio per il prossimo triennio, preannunciata nei documenti programmatici del Governo, accrescerebbe l'indebitamento netto programmatico – attraverso la sterilizzazione parziale delle clausole di salvaguardia – e prorogherebbe alcune misure già in vigore.

Gli interventi espansivi per il prossimo anno richiederebbero una spesa valutabile in circa 22 miliardi la cui copertura è affidata ad altre misure di finanza pubblica; il disavanzo aumenterebbe di circa 11 miliardi collocandosi,

(154) L'Avviso pubblico per la ricerca di proposte immobiliari nel territorio di Roma Capitale – del luglio 2016 – è stato articolata in due fasi: (a) la prima (scadenza 30 settembre 2016) prevedeva l'invio delle proposte immobiliari corredate da documentazione tecnico-descrittiva per valutarne la rispondenza alle esigenze dimensionali e funzionali esplicitate nell'Avviso; (b) nella seconda, le proposte immobiliari sono state invitate alla successiva fase comparativa in cui sono state presentate le offerte economiche.

(155) Ai sensi della DGR. n. 56/2016, attuativa della legge 7 aprile 2014, n. 56. Per ciascuna Provincia, sulla base di un atto di indirizzo – la DGR n. 393/2016 – sono stati determinati i fabbisogni e verificate la disponibilità di immobili con riferimento al personale trasferito da riallocare.

(156) In attuazione della D.G.R. n. 675/2016 è stato costituito e reso operativo nella città di Rieti un Ufficio Regionale per la ricostruzione.

(157) Previsto dall'art. 58 comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, conversione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, con le modalità di cui alla L.R. 11 agosto 2009, n. 22 - commi da 31 a 33.

(158) DGR 4 agosto 2016, n. 464 recante "Modifica ed Integrazione inventario dei beni immobili di proprietà della Regione Lazio LIBRO_10" e D.G.R. 30 dicembre 2016, n. 854 recante "Approvazione e aggiornamento al mese di dicembre dell'inventario dei beni immobili di proprietà della Regione Lazio LIBRO_11".

rispetto al PIL, all'1,6 per cento con un calo di mezzo punto percentuale rispetto al valore stimato dal Governo per il 2017; rispetto al quadro tendenziale il disavanzo sarebbe superiore di 0,6 punti percentuali (cfr. tav. S2.7).

**TAVOLA S2 7- DEFR LAZIO 2018: EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DELLE MISURE INCLUSE NELLA MANOVRA DI BILANCIO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (DECRETO LEGGE N. 148 DEL 2017 E DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO)
(VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)**

VOCI	2018	2019	2020
Risorse ([A] Maggiori entrate + [B] Minori spese)	11.177	5.724	9.264
[A] Maggiori entrate (1)	7.186	4.359	5.739
[B] Minori spese	-3.991	-1.365	-3.525
- Spese in conto corrente (2)	-1.333	-1.325	-1.390
- Spese in conto capitale	-2.658	-40	-2.135
Impieghi ([D] Maggiori spese + [C] Minori entrate)	22.114	17.307	11.887
[C] Minori entrate (3)	-16.540	-9.040	-4.160
[D] Maggiori spese (D)	5.574	8.267	7.727
- Spese in conto corrente (4)	4.773	6.431	5.044
- Spese in conto capitale (5)	801	1.836	2.683
[E] Variazione netta entrate ((A)+[C])	-9.354	-4.681	1.579
[F] Variazione netta spese ((B)+[D])	1.583	6.902	4.202
- correnti	3.440	5.106	3.654
- in conto capitale	-1.857	1.796	548
[G] Variazione dell'indebitamento netto ((F)-[E])	10.937	11.583	2.623
- in percentuale del PIL	0,6	0,6	0,1

Fonte: Decreto-legge n. 148/2017 e Disegno di legge di Bilancio, 6 novembre 2017. - (1) Differimento entrata in vigore imposta sul reddito di impresa (IRI); contrasto dell'evasione fiscale e recupero di gettito; effetti riflessi misure sul pubblico impiego; aumenti acconto imposta assicurazioni; imposte sostitutive per rivalutazione partecipazioni e terreni; Imposta sostitutiva redditi da partecipazioni qualificate; misure relative ai giochi; de-finanziamenti e rifinanziamenti di misure. - (2) misure di contenimento della spesa dei Ministeri; ridefinizione spese per salvaguardie pensionistiche in essere. - (3) rimodulazione clausole di salvaguardia IVA e accise; sgravio contributivo assunzione di giovani a tempo indeterminato (effetto netto); incentivi investimenti imprese (super-ammortamento e iper-ammortamento); detrazioni per interventi sugli immobili (effetto netto). - (4) pubblico impiego (rinnovi contrattuali, assunzioni e altre misure); Amministrazioni locali; Welfare e lotta alla povertà; Fondo per le esigenze indifferibili; rimodulazione bonus 80 euro; fondo sociale per l'occupazione e la formazione; interventi per la formazione e "Piano Industria 4.0". - (5) investimenti pubblici; fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Gli elementi principali della manovra, individuabili nel Decreto-legge⁽¹⁵⁹⁾ 16 ottobre 2017, n 148, riguarderanno le misure di sostegno all'economia – ovvero gli incentivi in favore degli investimenti delle imprese, le misure a favore dell'occupazione e gli investimenti pubblici complessivamente quantificabili in 11,2 miliardi nel 2018, 5,7 miliardi nel 2019 e 9,3 miliardi nel 2020 – e il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Per favorire gli investimenti, le misure – che non genereranno maggiori spese ma minori entrate per 0,9 miliardi nel 2019 e per 1,7 miliardi nel 2020 – consistono nella proroga degli incentivi esistenti per l'acquisto di beni strumentali, in particolare, per le spese in tecnologie digitali; con riferimento al super-ammortamento presente nella normativa vigente per gli investimenti in beni strumentali, vengono introdotte sia limitazioni con l'esclusione mezzi di trasporto sia nuove agevolazione per la formazione dei lavoratori nell'uso delle tecnologie avanzate.

Per favorire l'occupazione, le misure – che per il bilancio determineranno minori entrate per 0,4 miliardi nel 2018, 1,0 miliardo nel 2019 e 1,5 miliardi nel 2020 – si sono tradotte in incentivi per l'occupazione giovanile stabile attraverso la riduzione – permanente – degli oneri sociali a carico delle imprese⁽¹⁶⁰⁾ per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato.

Gli investimenti pubblici, terzo elemento di sostegno all'economia nazionale, potranno contare su risorse crescenti tra il 2018 e il 2020 per complessivi 3,9 miliardi; una parte delle risorse è destinata alle amministrazioni locali attraverso l'erogazione di contributi e la concessione di maggiori spazi finanziari e le priorità d'investimento riguarderanno la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, l'edilizia scolastica e gli impianti sportivi.

Per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, la manovra prevede uno stanziamento di circa 1,7 miliardi, che si aggiunge a quanto già previsto dalle manovre per il 2016 e il 2017.

Dal lato della copertura finanziaria, per il 2018, le clausole di salvaguardia vengono disattivate totalmente e, per il 2019, solo parzialmente. Per il 2018 vi saranno maggiori entrate derivanti: dal rinvio dell'entrata in vigore del

(159) Recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili".

(160) Per avere diritto allo sgravio contributivo, oltre all'età del lavoratore, non debbono esserci, per ciascun individuo, precedenti contratti a tempo indeterminato.

regime impositivo opzionale per le imprese; dalle misure di contrasto all'evasione fiscale e di recupero di gettito e dagli effetti di maggiore gettito indotti da provvedimenti di spesa relativi al pubblico impiego. Il resto delle coperture deriverebbe da riduzioni di spesa determinato, in parte, da una diversa distribuzione temporale delle erogazioni in conto capitale e, in parte, da interventi di *spending review* dei *budget* ministeriali escludendo dalla revisione le spese di investimento e quelle connesse con calamità naturali, eventi sismici, immigrazione e contrasto alla povertà⁽¹⁶¹⁾.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale per il triennio 2018-2020. – Nel 2016 l'indebitamento netto regionale è stato pari a 727 milioni. Nel 2017, le previsioni del quadro tendenziale, indicano un indebitamento – in diminuzione marcata – che raggiunge 382 milioni a seguito: (a) del rimborso di quote capitali (368 milioni), in riduzione rispetto agli anni precedenti per effetto di disposizioni normative nazionali che determinano la sospensione di tali quote connesse al rimborso delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione; (b) della contrazione di un mutuo per 250 milioni per realizzare nuovi investimenti regionali; (c) della stipula di un mutuo (per il valore di 500 milioni) destinato a dare copertura finanziaria agli investimenti finanziati con indebitamento autorizzato e non contratto, negli esercizi precedenti fino al 2014 (cfr. tav. S2.8).

TAVOLA S2 8– DEFR LAZIO 2018: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2018-2020 - IL QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE (VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

Voci	CONSUNTIVO		SCENARIO DI PREVISIONE		
	2016	2017	2018	2019	2020
TENDENZIALE					
Indebitamento netto (1)	-727	-382	-336	-346	150
Saldo primario (2)	672	48	226	418	418
Servizio del debito	1.172	1.022	1.015	1.030	1.050
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-751	-589	-395	-405	91
Entrate una tantum (4)	24	207	59	59	59
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	21.384	21.766	22.102	22.448	22.298

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2017.

Per il triennio successivo, le previsioni di indebitamento netto, descrivono un profilo caratterizzato da un progressivo miglioramento del saldo, che dovrebbe comportare, nel 2020, a un'inversione del segno per attestarsi al valore di 150 milioni in considerazione della rilevante riduzione dell'indebitamento.

Il dato di consuntivo 2016 del saldo primario – conseguentemente alle procedure di razionalizzazione della spesa e, al contempo, all'impostazione delle politiche di bilancio dei precedenti anni – è stato pari a 672 milioni⁽¹⁶²⁾. Nel periodo 2017-2020 il saldo primario tendenziale oscillerà tra i 48 milioni del 2017 e i 418 milioni del 2020, per ciascuno degli anni indicati, come risultato del quadro di simulazione dell'andamento tendenziale delle entrate e delle uscite.

Nel 2017, il servizio del debito si è attestato di poco al di sopra di 1 miliardo, risultando più favorevole rispetto all'anno precedente (in cui raggiunse il valore di 1,172 miliardi, di cui 584 milioni relativi al settore sanitario) a seguito delle condizioni vantaggiose praticate per effetto delle politiche regionali di ristrutturazione del debito.

Le entrate *una tantum*, nello scenario tendenziale, stimano le aspettative d'incasso dei proventi generati dalle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare. La partita maggiormente rilevante nel breve-medio periodo proviene dalla valorizzazione patrimoniale delle quote conferite presso il fondo INVIMIT (i3cor) per effetto degli apporti effettuati dalla Regione nel periodo 2015-2017.

Le previsioni delle entrate e delle uscite per il triennio 2018-2020. – Le misure che qualificano il bilancio di previsione 2018-2020, sono state elaborate in base ai vincoli stabiliti dalle norme relative al raggiungimento del pareggio di bilancio ovvero l'autorizzazione a contrarre nuove spese solo in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

(161) La legge di bilancio (art. 25) estende la platea dei beneficiari del ReI (il Reddito di Inclusione) e ne aumenta i fondi a disposizione.

(162) Si stima il saldo primario in base all'equilibrio di parte corrente al netto delle componenti finanziarie relative al *buy back*.

Per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il 2018-2020 – incentrati sugli interventi di consolidamento dei conti regionali, in una fase economica e finanziaria, caratterizzata, inoltre, dalle politiche di spesa per garantire i diritti essenziali della persona e dagli investimenti orientati a favorire il progresso economico e sociale delle famiglie e delle imprese – è stata assunta, già nel 2013, la decisione di usare la leva fiscale per il 2014 con esclusivo riferimento ai soggetti con reddito superiore ai 28mila euro⁽¹⁶³⁾. Sono confermate, in tale contesto, le ulteriori misure di riduzione della pressione fiscale – rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale relativa al secondo, terzo e quarto scaglione di reddito – già previste dalla precedente manovra, anche per l'anno di imposta 2018.

Con le definizioni programmatiche per il triennio 2018-2020, le entrate totali sono stimate in riduzione, passando dai 3,66 miliardi del 2018 ai 3,21 miliardi del 2020; la riduzione media annua risulterebbe di poco superiore al 6 per cento (cfr. tav. S2.9).

TAVOLA S2 9 – DEFR LAZIO 2018: PREVISIONI DELLA MANOVRA 2018-2020 DEL BILANCIO LIBERO REGIONALE (AL NETTO DELLE RISORSE VINCOLATE E DELLE PARTITE FINANZIARIE) AL LORDO DELLE RISORSE DEL PATTO PER IL LAZIO (VALORI ASSOLUTI ESPRESSI IN MILIONI)

Voci	2018	2019	2020
- Entrate fiscali	2.797,4	2.771,3	2.768,8
- Entrate per recupero base imponibile	-	25,0	48,0
- Entrate correnti una tantum	541,9	305,0	264,3
- Entrate in conto capitale (e) (1)	321,7	103,8	135,0
TOTALE ENTRATE (a)	3.661,0	3.205,1	3.216,0
- Uscite di parte corrente (b)	3.274,6	2.852,7	2.831,2
- Uscite di parte capitale	687,4	603,2	537,7
TOTALE USCITE	3.962,0	3.455,9	3.368,8
Saldo primario al lordo delle entrate in conto capitale (c)=(a)-(b)	386,4	352,4	384,9
Saldo primario (d)=(c)-(e)	64,7	248,6	249,9

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2017. – (1) al netto del ricorso al mercato di circa 301 milioni nel 2018, circa 251 milioni nel 2019 e circa 153 milioni nel 2020.

Nel 2018, il 76,4 per cento delle entrate totali proverrà dalla componente fiscale (2,8 miliardi circa) mentre le entrate correnti *una tantum* (542 milioni circa) copriranno quasi il 15 per cento dell'intero ammontare delle entrate; nel biennio successivo la simulazione sulla composizione delle entrate indica una modificazione in cui la quota delle entrate di provenienza fiscale sarà, in media, attorno all'86,3 per cento mentre la quota di entrate *una tantum* sarà, in media di poco inferiore al 9,0 per cento. La stima delle entrate in conto capitale – per le quali sono stati conteggiati trasferimenti (124,6 milioni nel 2018; 94,3 milioni nel 2019 e 124,6 milioni nel 2020) per la realizzazione di una parte delle opere previste nel Patto per il Lazio – descrive un andamento in contrazione lungo il triennio passando dai 322 milioni nel 2018 ai 135 milioni nel 2020.

La stima delle uscite regionali di parte corrente – componente predominante delle spese totali (pari a 3,9 miliardi nel 2018) – indica una riduzione consistente nel corso del triennio fino a raggiungere, nel 2020, l'ammontare di 2,8 miliardi: in particolare, si ridurrà la spesa di parte corrente (da 3,2 miliardi del 2018 a 2,8 miliardi del 2020) e si contrarrà, con una dinamica simile, la componente delle uscite di parte capitale (dai 687 milioni del 2018 ai 538 milioni del 2020).

In base alle analisi previsionali sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza – dovuta agli investimenti programmati con coperta attraverso il ricorso al mercato finanziario – per il 2018 è pari in circa 301 milioni mentre, nel biennio successivo, è prevista una sua riduzione per giungere a un dimezzamento nel 2020 (circa 153 milioni). Il saldo primario – la differenza tra le entrate totali e la somma delle uscite correnti e delle entrate in

(163) Con la Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 recante “*Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno della famiglia*” è stato incrementato il Fondo per la riduzione della pressione fiscale fino a un importo pari a 39 milioni che ha consentito di esentare completamente i contribuenti con reddito fino a 28.000 euro. Successivamente, considerando le azioni di *spending review* poste in atto, è stato possibile elevare la soglia di esenzione per i redditi inferiori a 35mila euro, prevedendo, al contempo, sia la mancata applicazione della maggiorazione per i nuclei familiari numerosi e con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro sia l'introduzione di una nuova misura agevolativa per favorire i nuclei familiari (con reddito imponibile complessivo non superiore a 50mila euro) aventi a carico uno o più figli disabili.

conto capitale – passerebbe dai quasi 65 milioni del 2018 ai 250 milioni del 2020.

Il quadro programmatico di finanza pubblica regionale per il triennio 2018-2020. – Il quadro programmatico di finanza pubblica regionale – definito nell’articolato della prossima legge di bilancio 2018-2020 e legge di stabilità 2018 – delinea una situazione in cui il finanziamento delle spese per investimento proviene sia dalle risorse assegnate nel Patto per il Lazio del maggio 2016 sia da altre fonti di finanziamento autonome e, solo in misura residuale, dall’indebitamento: il ricorso al mercato – per un importo di circa 300 milioni nel 2018, 250 milioni nel 2019 e 150 milioni nel 2020 – ha la funzione, anche nel triennio in esame, di finanziare le spese di investimento (cfr. tav. S2.10).

In questo contesto, l’indebitamento netto programmatico 2018-2020 risentirebbe, rispetto al profilo tendenziale: del minore ricorso al mercato per circa 50 milioni nel 2019 e per 100 milioni nel 2020, con l’obiettivo di anticipare, e rendere maggiormente incisivo, il percorso di progressiva riduzione del debito finanziario in essere.

Nel periodo 2018-2020 il saldo primario – rimanendo positivo – oscillerà tra i 65 e i 250 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo.

Il quadro programmatico del servizio del debito risentirà delle ulteriori politiche di ristrutturazione del debito in corso. Sulla base degli esiti più recenti del processo di ristrutturazione delle passività connesse all’operazione di *sale and lease back*, denominata SANIM, sono attesi ulteriori risparmi per circa 20 milioni di euro su base annua, portando – quindi – a quasi 200 milioni, su base annua, i risparmi complessivamente conseguiti nell’ambito di queste politiche.

Rispetto all’andamento tendenziale delle variabili di finanza pubblica, quello programmatico assume l’opportunità di ottenere la piena valorizzazione delle quote del Fondo immobiliare – istituito da INVIMIT (i3cor) e detenute dalla regione Lazio – per un valore di circa 175,7 milioni.

TAVOLA S2 10 – DEFR LAZIO 2018: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2014-2018- IL QUADRO PROGRAMMATICO (VALORI ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

Voci	CONSUNTIVO		SCENARIO DI PREVISIONE		
	2016	2017	2018	2019	2020
PROGRAMMATICO					
Indebitamento netto (1)	-727	-382	-336	-296	250
Saldo primario (2)	672	48	65	249	250
Servizio del debito	1.172	1.022	995	1.010	1.027
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-751	-589	-533	-306	240
Entrate una tantum (4)	24	207	197	10	10
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	21.384	21.766	22.102	22.398	22.148

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, novembre 2017.